A – INVESTIMENTI AMMISSIBILI

1 a)

D. Sono ammissibili le “nuove iniziative” realizzate su strutture edilizie esistenti all'interno dell'area costiera?

R. No, non sono ammissibili le nuove iniziative in **area costiera**.

2 a)

D. Un azienda ricettiva già esistente che si trova all'interno della **fascia costiera** può partecipare al bando?

R. Si.

3 a)

D. E’ agevolabile la trasformazione di fabbricati rurali in attività di turismo rurale in **aree costiere**?

R. La tipologia turismo rurale è disciplinata all’art. 4, punto 1.C. Inoltre se si tratta di nuova iniziativa occorre tenere presente quanto indicato all’art. 6, punto 1, lett. a). In ogni caso occorre fare riferimento al Comune nel quale realizzare l’investimento al fine di verificare, in concreto, se l’area rientra tra quelle escluse.

4 a)

D. Un'azienda di nuova costituzione che possiede un rudere da adibire a struttura ricettiva in **area costiera** può partecipare al bando?

R. Non sono ammesse nuove iniziative in aree costiere.

5 a)

D. Qualora una struttura edilizia esistente ricada entro la fascia costiera e il Comune appartenga alla **rete Natura 2000**, deve essere la stessa struttura edilizia a ricadere entro la perimetrazione della rete Natura 2000 oppure è sufficiente che vi appartenga il Comune di Competenza?

R. Quanto sopra rileva solo al fine di verificare che la struttura risponda alle prescrizioni dei piani di gestione. Pertanto, valgono le regole generali previste dall’Assessorato all’Ambiente e le specifiche del bando PIA Turismo e Beni Culturali.

6 a)

D. Le nuove iniziative da realizzare nel settore del **Turismo nautico**, che prevedono l'acquisto di attrezzature nautiche, sono ammissibili? E, in caso affermativo, in quale categoria possono inserirsi?

R. Detti investimenti non rientrano tra le iniziative ammissibili.

7 a)

D. Un'azienda che opera nel **settore degli audiovisivi**, e che tra le altre attività realizza documentari sul patrimonio naturalistico e culturale della Sardegna, rientra nei finanziamenti Pia?

R. L’attività in questione non rientra tra quelle ammissibili.

8 a)

D. Una società di **charter nautico** rientra tra i servizi al turismo o in quelli di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale?

R. Detta attività non rientra in nessuna categoria agevolabile dal bando.

9 a)

D. Un **ostello della gioventù** è considerato azienda ricettiva e pertanto attività ammissibile ai sensi del Bando PIA?

R. L’ostello della gioventù non risulta agevolabile, in quanto non rientrante tra le aziende ricettive alberghiere ai sensi della LR 22/84

10 a)

D. **Le agenzie di viaggi** ed **i tour operator** in quale categoria rientrano?

R. Le agenzie di viaggi e i tour operator non sono tra le attività ammissibili direttamente. E' invece previsto che qualora un soggetto consortile, nell'ambito di un programma "Servizi per il Turismo" intenda promuovere e vendere pacchetti, debba avvalersi di questi soggetti.

11 a)

D. Nel caso di un **albergo diffuso** di nuova costituzione il consorzio dovrà essere costituito da strutture ricettive già esistenti, quindi non basta una PMI di recente costituzione che apporta al consorzio le strutture per l'albergo diffuso?

R. Si precisa che il Bando prevede la presentazione di domande per le tipologie "strutture ricettive" (a cui appartiene l'albergo diffuso) o "strutture e infrastrutture complementari". Le strutture ricettive devono essere in capo ad una delle forme di PMI previste dal Codice Civile quindi anche un consorzio. In ogni caso, devono essere presenti le condizioni indicate dall'art. 4, punto 1° e se nuova iniziativa all'art.6, comma 1, lett. a). Si ribadisce, inoltre, che per quanto riguarda le strutture e infrastrutture complementari queste devono essere a servizio di almeno 3 strutture ricettive.

12 a)

D. Una società che ha partecipato alla progettazione integrata presentando un progetto per la realizzazione di eventi culturali a valenza turistica chiede se il bando preveda espressamente la **realizzazione di eventi volti alla promozione turistica**.

R. Si conferma che il Bando finanzia esclusivamente i settori indicati all'art. 4.

13 a)

D. Sono agevolabili i **B&B** tra le attività ricettive?

R. I B&B non sono tra i soggetti beneficiari delle agevolazioni, in quanto non classificabili come attività ricettiva" ai sensi della LR 22/84

14 a)

D. Nel caso di una nuova iniziativa riguardante la realizzazione di un **Albergo Diffuso,** sono finanziabili interventi mirati al recupero ai fini ricettivi di immobili di cui non si ha la proprietà, ma si dispone di essi in virtù di un contratto di locazione, della durata prevista dalle leggi di incentivazione regionale anche sul mantenimento della destinazione d'uso?
Quando si parla di casa madre in un albergo diffuso e si definiscono le distanze tra casa madre e altre strutture le stesse come vengono misurate? in linea d'aria? Le distanze sono quelle citate nel bando o quelle previste dalla nuova classificazione delle attività turistiche? (mt 200 o mt 300?)

R. Il soggetto richiedente le agevolazioni deve comprovare di avere la disponibilità dell'immobile ove viene realizzato il programma anche mediante contratto di locazione regolarmente registrato e trascritto nei casi previsti dalla legge. Per quanto riguarda le distanze tra la casa madre e gli altri edifici si rimanda alle condizioni stabilite dal bando all'art. 4.

15 a)

D. Un vecchio ristorante inattivo localizzato in un Comune costiero può essere riconvertito in **Albergo** e prevedere un aumento di volumetria rispetto al fabbricato esistente?
Sono ammissibili nuove costruzioni in terreni edificabili in Comuni ricadenti in un SIC ma esterni al perimetro dell'area SIC?

R. La riconversione è ammissibile se rispetta le condizioni indicate nell'art. 6, comma 1, lett. d. Gli aumenti di volumetria sono ammissibili nei limiti previsti dalla normativa esistente in riferimento ai soli edifici esistenti.
Anche per quanto riguarda le aree SIC occorre fare riferimento alle tipologie indicate nell'art. 6 e alle disposizioni relative. Non sono ammissibili nuove costruzioni per lo svolgimento dell'attività ricettiva.

16 a)

D. Un imprenditore titolare di un'attività ristorativa ha partecipato alla progettazione integrata. Il piano prevede la **costruzione di alcune unità abitative** (senza cucina) per la creazione di 20 posti letto e, pertanto, di servizi ricettivi.
Tale attività (ricettiva) risulta finanziabile dal PIA turismo. Non risulterebbe invece ammissibile a domanda l'attività di ristorazione. Il soggetto può nella situazione descritta partecipare al bando? In caso di risposta negativa lo stesso titolare, partecipando con una nuova attività, perderebbe il punteggio ottenuto in progettazione integrata?

R. Non è ammessa la costruzione di nuovi edifici da destinare ad attività ricettive. Qualora l'iniziativa risultasse ammissibile ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), per conservare la premialità, il Piano di Sviluppo Aziendale presentato deve realizzare in tutto o in parte la proposta presentata ai sensi dell'Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo. A tal fine il proponete dovrà dichiarare che l'iniziativa non differisce sostanzialmente dall'operazione proposta nel progetto integrato cui si è aderito.

17 a)

D. Albergo che realizza ex novo (nuova edilizia) due **servizi annessi** (nel caso specifico una piscina ed un ristorante non aperti al pubblico ad uso esclusivo della clientela) in area non costiera è da considerarsi ammodernamento (miglioramento del servizio offerto)?
- Se la risposta fosse positiva (ammodernamento) è possibile che lo stesso investimento effettuato da albergo ubicato in area costiera sia ammissibile?

R. La realizzazione di servizi annessi da parte di un'attività ricettiva esistente è considerato ammodernamento ed è sempre ammissibile nel rispetto dalla normativa urbanistica ed edilizia vigente.

18 a)

D. Un'iniziativa alberghiera che prevede un consistente **aumento di volumetria** su un'immobile pre-esistente e con una adeguata destinazione d'uso da realizzarsi in un Comune ricadente nella fascia costiera non ancora dotato di PUC per la quale è in corso di definizione un'intesa Comune-Provincia-Regione.
Una volta ratificata l'intesa tale iniziativa è da considerarsi ammissibile al PIA Turismo?
- Quali documenti è necessario produrre a corredo?

R. Come stabilito dal bando art. 6, comma 1, lett. a) non è possibile realizzare nuova edilizia in aree costiere.

19 a)

D. Una impresa operante nel settore costruzioni, apre un nuovo codice ISTAT per svolgere attività di ricezione turistica (nell'oggetto sociale è già presente l'attività deve essere attivato come codice secondario) intende realizzare un nuovo impianto rientrante nella categoria di **albergo diffuso**, è ammissibile? il nuovo impianto come albergo diffuso ha presentato nella fase della progettazione integrata la manifestazione di interesse ed è risultata positiva.

R. La fattispecie sembra ammissibile a condizione che la nuova attività ammessa alle agevolazioni ~~sia prevalente~~. sia dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.

20 a)

D. Tra le spese del programma di intervento vi è l'acquisto di immobili di terzi, quale documento deve essere prodotto in fase di presentazione della domanda: **contratto preliminare di compravendita** registrato e dichiarazione del proprietario dell'immobile attestante l'assenso alla realizzazione del programma? La spesa di acquisto di immobile come va documentata?

R. Il contratto preliminare di compravendita è documento valido. La spesa deve essere documentata con le modalità indicate nell'art. 28.

21 a)

D. Le attività di **agriturismo** possono partecipare al bando PIA Turismo della Regione Sardegna?

R. No, le attività ammissibili sono quelle enucleate all'art. 4 del bando.

22 a)

D. E' possibile presentare una domanda di agevolazioni per la sola realizzazione di **servizi annessi** (per esempio centro benessere, impianti sportivi) e se si quale è la condizione? Si deve già disporre di una struttura turistica principale oppure no?

R. Si, purché vengano rispettate le condizioni stabilite all'art. 6 comma 2 lettera a).
Ovviamente essendo i servizi annessi strutture che permettono di migliorare la qualità del servizio ricettivo offerto, si deve già disporre di un'azienda ricettiva.

23 a)

D. Il progetto inerente la **valorizzazione del patrimonio culturale** può essere presentato anche dalla singola impresa?

R. Si.

24 a)

D. Una stessa impresa può presentare **più domande di agevolazione** a valere su progetti diversi che riguardano unità produttive distinte?

R. No, valgono i divieti e le limitazioni stabiliti dal bando all'art. 6.

25 a)

D. L'art. 6 del bando: una stessa persona fisica può far capo a **più società** che presentano, autonomamente, piani di sviluppo aziendali differenti?

R. Si ribadiscono i limiti e divieti stabiliti dal bando all'art. 6.

26 a)

D. Come va classificato un piano di investimenti produttivi che è in parte di ampliamento ed in parte di **ammodernamento**? Caso concreto: l'impresa ricettiva prevede di ampliare la struttura alberghiera e, contestualmente, intende ammodernare la parte esistente. Quale tipologia prevale al fine della classificazione?

R. Qualora il programma che si intende realizzare preveda anche l'incremento della propria capacità ricettiva, in termini di posti letto, il programma deve essere inquadrato come "ampliamento" anche se l'intervento riguarderà inoltre l'ammodernamento della struttura in termini, per esempio, qualitativi.

27 a)

D. lettera e) art. 6 del bando: **riattivazione**. Chiedo se il seguente investimento può essere classificato come "riattivazione": Parliamo di un immobile di proprietà di più persone fisiche, che hanno ereditato dal padre detto immobile. Da oltre 2 anni detto immobile è inutilizzato. In precedenza ospitava un'attività alberghiera, gestita da un soggetto giuridico diverso dagli attuali proprietari. Uno degli eredi ha presentato domanda a valere sulla progettazione integrata per la riattivazione di detto immobile onde renderlo "idoneo" a ri-ospitare l'attività alberghiera. Il progetto prevede sia la ristrutturazione che l'ampliamento della struttura. La gestione della struttura verrà realizzata da una SRL partecipata dall'erede in questione. Detto investimento deve essere classificato come riattivazione? In questo ultimo caso, occorre che l'erede non risulti amministratore della società?

R. Tenuto conto delle condizioni stabilite dal bando all'art. 6 relativamente alla tipologia di "riattivazione", perché l'investimento proposto possa essere classificato tale, è necessario che il soggetto che intende presentare la domanda di agevolazione a valere sul Bando PIA abbia innanzitutto la disponibilità dell'immobile, che lo stesso soggetto sia diverso dai precedenti titolari della struttura e che la nuova attività da svolgere sia uguale o funzionale a quella precedente. Non sembrano esserci problemi nel caso in cui l'erede sia l'amministratore della società.

28 a)

D. Sempre relativamente all'ammissibilità delle spese, una società ha necessità di stipulare un preliminare di compravendita per l'acquisto di un immobile da adibire ad albergo diffuso. I venditori richiedono entro il mese di agosto il pagamento di una **caparra confirmatoria** piuttosto alta rispetto al prezzo pattuito. Dal punto di vista giuridico, la caparra confirmatoria non costituisce acconto sul prezzo, per cui, personalmente, ritengo che non debba inficiare l'intera pratica di finanziamento. Le chiedo la gentilezza di confermare o rettificare quanto sopra esposto, se può - in considerazione

della tempistica piuttosto ristretta imposta dalla parte venditrice -entro la data stabilita per gli altri quesiti.

R. La pattuzione all'interno di un contratto preliminare di compravendita e quindi il contestuale pagamento di una somma di denaro non costituisce anticipo, purchè essa sia intesa come caparra confirmatoria e non acconto e non venga emesso alcun titolo di spesa a fronte del pagamento dell'importo pattuito, in quanto lo stesso dovrà essere restituito al momento del contratto di compravendita, trattandosi appunto di caparra confirmatoria.

29 a)

D. Un'azienda già esistente con oggetto sociale "costruzione e gestione strutture alberghiere e non" già in possesso di una struttura con 4 appartamenti e 25 posti letto che vorrebbe costruire, con il finanziamento, un'altra unità di 4 appartamenti su un terreno adiacente concesso in comodato d'uso gratuito da uno dei soci rientra tra i soggetti ammissibili al bando? In caso di risposta affermativa, la società può partecipare in maniera individuale o è necessario costituirsi in consorzio? Ed, inoltre, la società per costruzione della struttura già esistente ha usufruito nel 2001 della legge 488, ci sono dei limiti in tal senso?

R. Si evidenzia che ai sensi del Bando la tipologia dei soggetti beneficiari è disciplinata dall'art. 3 del Bando e che le **tipologie di iniziative agevolabili** sono esclusivamente quelle prescritte all'art. 4. A titolo esemplificativo, si precisa che un'attività di mero affitto di appartamenti, così come definita nel quesito, configura un'attività di intermediazione immobiliare e non già una delle fattispecie previste dal Bando. Con riferimento all'ultimo punto del quesito, il Bando, all'art. 20 commi 6 e 7, esclude la possibilità di poter presentare domanda di agevolazione per una medesima unità produttiva, già beneficiaria di contributi a valere sulla 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.
A tal proposito si rimanda alle direttive interpretative integrate con precisazioni dalla determinazione n°6595/425/CRP del 09/11/2007 di cui si allega il link:
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20071112121828.pdf.

30 a)

D. C'è un limite minimo e massimo del numero dei posti letto per una **Nuova iniziativa** di Albergo diffuso?

R. Ai sensi della normativa regionale in materia di classificazione delle aziende ricettive (L.R. n. 22 del 14 maggio 1984 art. 2), le aziende ricettive alberghiere devono possedere quale requisito minimo, una capacità ricettiva non inferiore a sette camere.

31 a)

D. Un'impresa che ha già realizzato una struttura grezza con fondi propri, può presentare domanda di finanziamento per **completare e/o ampliare** e dotare di arredi e attrezzature la struttura in questione?

R. Ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. b) del Bando l'ampliamento è previsto per l'accrescimento della capacità produttiva di una struttura ricettiva esistente e funzionante. Nel caso specifico si rimanda a quanto disciplinato alla lettera a) dello stesso art. 6 c. 1. Si ribadisce comunque, quanto indicato all'art. 1 comma 4, ovvero che il Piano di Sviluppo Aziendale deve essere organico e funzionale e da solo idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall'impresa.

32 a)

D. E' ammissibile una **nuova iniziativa per area camper**? Si possono realizzare nuove opere murarie oppure bisogna limitarsi a strutture amovibili o al recupero dell'edilizia esistente?

R. No, in quanto l'area camper non rientra tra le strutture ricettive classificate ai sensi della L. R. 22/84 o tra le strutture extralberghiere della L. R. 27/98.

33 a)

D. Con riferimento al bando PIA determinazione nr. 4507/257 del 27/7/07 si richiedono le seguenti informazioni:
- c'è un **limite massimo alla spesa** per acquisto e rivalutazione di un albergo?
- l'acquisto deve essere effettuato dopo la delibera di concessione delle agevolazioni o rientrano acquisti fatti anche prima; se si quanto tempo prima?

- per acquisto e rivalutazione di albergo qual'è la percentuale del contributo in c/ capitale.

R. Le spese ammissibili nell'ambito del Piano degli investimenti sono dettagliate all'art. 7 del bando, e nello specifico ammontano al 50% dell'Investimento Ammissibile ad Agevolazione. L'anticipazione della decorrenza delle spese rispetto al provvedimento di concessione è disciplinata all'art. 3 comma 9 e all'art. 22 comma 3 del Bando. L'intensità dell'agevolazione è disciplinata dall'art. 8.

34 a)

D. E' ammesso a finanziamento il **trasferimento di proprietà e ammodernamento** di una struttura turistica ricettiva in zona costiera.

R. Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. C e dell'art. 7 comma 1 non sembrano esserci limiti alla realizzazione di quanto sopra descritto.

35 a)

D. E' agevolabile un programma di investimento produttivo finalizzato **alla riconversione** di una struttura produttiva esistente che prevede l'utilizzo in area costiera di una struttura esistente (dove attualmente viene svolta l'attività di Bed and Breakfast) e di un'altro fabbricato rurale esistente nel terreno che verranno utilizzati per lo svolgimento dell'attività extralberghiera di turismo rurale (attività ammissibile al PIA Turismo diversa dall'attività precedente) posto che con tale programma di investimento si passa da un'attività funzionante di tipo turistico non ammissibile, come il Bed and Breakfast, ad un'altra attività diversa e ammissibile, come il turismo rurale. Tale programma di riconversione è agevolabile anche nel caso in cui l'attività svolta precedentemente di Bed and Breakfast sia esercitata in modo saltuario, cioè in maniera non organizzata come impresa e quindi senza partita Iva?

R. Nei termini di quanto disciplinato dall'art. 6 comma 1 let. d) il non esercizio dell'attività precedente in forma di impresa non configura l'iniziativa ipotizzata quale "riconversione".

36 a)

D. E' possibile **trasformare** una villetta a 500 m. dal mare, litoranea per Villassimius, divenuta seconda casa a seguito di trasferimento in altra abitazione, in unità ricettiva per turismo (albergo), l'abitazione è composta da 5/6 camere con rispettivi bagni. E' possibile accedere delle agevolazioni previste da questo bando?
Di quanto si potrebbe aumentare la volumetria?
Si potrebbe adattare meglio la disposizione delle camere per esempio spostare tramezzi ecc.

R. Si precisa che il bando stabilisce che la nuova iniziativa è possibile solo mediante utilizzo di edilizia già esistente in aree non costiere.

37 a)

D. Un'impresa gestisce una **struttura ricettiva** (ristorante e camping) comunale a Berchidda. La struttura è localizzata all'interno del SIC Limbara. Si chiede:
- se è possibile partecipare al bando PIA anche se ancora ad oggi i comuni di cui fa parte il SIC Limbara (Berchidda, Oschiri, Tempio P.,Calangianus) non hanno approvato il piano di gestione con proprie delibere comunali.
- se è finanziabile l'ammodernamento di parte del camping con bungalows, al fine di allungare la stagione turistica;
- se all'interno della stessa domanda PIA è possibile far richiesta di ammodernamento di impianti e macchinari sia per il ristorante sia per il campeggio
- se nell'ambito dell'ammodernamento è possibile inserire la realizzazione di una piscina avente, oltre alle ovvie funzioni legate al turismo, anche funzioni antincendio (l'area è a forte rischio incendio).

R. Se il piano di gestione non è adottato è da considerare come un mero studio, che non essendo riconosciuto dagli amministratori quale atto di pianificazione, non viene dagli stessi applicato, pertanto non si può considerare esistente. L'area del Limbara, come tra l'altro specificato nel quesito, non ha nè adottato il piano di gestione nè lo ha consegnato all'Amministrazione Regionale. In tal senso, non è possibile valutare la coerenza del progetto di un privato rispetto ad uno strumento pianificatorio che, di fatto, non esiste. Con riferimento alla restante parte del quesito si segnala che il Bando disciplina all'art. 7 le spese ammissibili per il Piano degli Investimenti ed è a tale articolo che si rimanda.

38 a)

D. Un'impresa risulta nel quadro dei progetti approvati con la Progettazione integrata. In virtù di tale fatto ha già realizzato qualche investimento (**acquisto di un terreno**). Ora, il Bando PIA stabilisce che le spese sono ammesse solo dopo la pubblicazione della graduatoria ma, in questo caso come ci si deve comportare?

R. Come disposto dal bando, le spese sono ammissibili solo se sostenute dopo la conferma scritta da parte dell'Amministrazione Regionale che il progetto risulta ammissibile in linea di principio o dopo la concessione provvisoria delle agevolazioni

39 a)

D. Volendo accedere ai finanziamenti si chiede se l'aver già in corso la restituzione di un finanziamento erogato ai sensi della legge regionale 28 può essere considerato come causa di esclusione?

R. Ai sensi dell'art. 20 commi 6 e 7 del bando, è da escludere la possibilità di poter presentare la Domanda di Agevolazione per una medesima unità produttiva, **già beneficiaria** di contributi a valere su altre leggi di incentivazione regionale o sulla Legge 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento o non sia stato interamente restituito quanto impropriamente ricevuto.
A tal proposito si rimanda alle direttive interpretative integrate con precisazioni dalla determinazione n°6595/425/CRP del 09/11/2007 di cui si allega il link:
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20071112121828.pdf.

40 a)

D. La domanda di agevolazione di un PIA nel settore della **valorizzazione e gestione del patrimonio culturale** quali per esempio le aree ed i siti archeologici, è vincolata da una concessione temporale dell'area stessa?

R. Il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità come disposto dall'art. 3 comma 2 e art. 20 comma 10, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 comma 4 lett. C del Bando.

41 a)

D. Il Bando prevede la possibilità di realizzare nuove iniziative utilizzando edifici esistenti in "aree non costiere". Si chiede di specificare il significato di "**aree non costiere**", visto che il PPR definisce in modo preciso cosa si intende per "fascia costiera" (art. 19) e per "ambito di paesaggio costiero" (artt. 13 e ss.), mentre non sembra esserci alcun riferimento al termine "area costiera" o "area non costiera". La precisazione è di grande utilità considerato che ai diversi termini corrispondono situazioni territoriali molto differenti specialmente in merito alla possibilità di realizzare nuove iniziative.

R. Il Bando fa riferimento alla fascia costiera così come definita all'art. 19 del PPR.

42 a)

D. Si chiedono 2 delucidazioni relative al bando pia relativamente ai contributi erogabili per l'installazione di **impianti fotovoltaici**:
- tra le spese ammissibili sono contemplati gli impianti fotovoltaici, ma non è chiaro il riferimento all'integrazione degli impianti. Il rimando contenuto nel bando è all'art. 2 comma 1 lettere b1 e b2 del decreto legge 19 febbraio 2007 Nuovo conto energia, che riguarda (b1) non integrati, e b2 parzialmente integrati.
- l'altro dubbio riguarda le verifiche di impatto ambientale: al momento della presentazione della domanda, gli impianti fotovoltaici devono aver già superato la verifica di impatto ambientale, o devono solo aver espletato la procedura di valutazione di impatto ambientale?

R. Con riferimento al primo quesito, si è provveduto a pubblicare una rettifica sul Bando conforme al dettato del DM del 19/02/2007. Pertanto i riferimenti corretti sono relativi agli impianti classificati b2 e b3.
Con riferimento al secondo quesito si sottolinea che gli impianti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b2) e b3) del DM del 19/02/2007, nonché, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, di potenza non superiore a 20 kW sono considerati impianti non industriali e conseguentemente non sono soggetti alla verifica ambientale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 come modificato ed integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999.

43 a)

D. Un' azienda ha effettuato degli investimenti con la **legge regionale 9/98**.
Tali investimenti sono stati decretati il 18 luglio 2002 e sono stati terminati.
Vorrei sapere se, ed in quale misura, l'eventuale domanda al bando di cui sopra viene inficiata dalla procedura 'de minimis' .
2. A partire da quale data sarà possibile effettuare gli investimenti

R. Ai sensi dell'art. 20 commi 6 e 7 del bando, è da escludere la possibilità di poter presentare la Domanda di Agevolazione per una medesima unità produttiva, già beneficiaria di contributi a valere su altre leggi di incentivazione regionale o sulla Legge 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.
Con riferimento alla procedura "de minimis" si precisa che l'impresa può beneficiare di aiuti in tale regime per un importo max di € 200.000,00 nell'arco di 3 anni a partire dal momento del primo aiuto de minimis..

44 a)

D. In merito al bando di cui in oggetto, e relativamente alla realizzazione di servizi per il turismo da parte di **soggetti consortili**, dal momento che è indicata come condizione indispensabile, per i soggetti consortili operativi da almeno 3 anni, l'aver svolto attività in favore dei consorziati nell'ultimo triennio per un valore complessivo di almeno € 50.000, vorrei chiedere in che modalità si debba procedere alla dimostrazione di suddetta operatività.

R. Faranno fede i bilanci economico patrimoniali dello stesso Consorzio. In mancanza si acquisirà dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmata dal presidente del c.d.a. e sottofirmata dal presidente del collegio sindacale, che attesti il soggetto consortile abbia svolto almeno un'attività in favore dei consorziati nell'ultimo triennio

45 a)

D. Un soggetto giuridico realizza un programma di spesa ammissibile (realizzazione di albergo diffuso) può dopo averlo terminato **dare in gestione** ad un altro soggetto giuridico?

R. ~~Si, purchè il soggetto che subentra abbia i requisiti soggettivi previsti dall'art. 3 del Bando. Fermo restando che la disponibilità dell'immobile resti in capo al soggetto che presenta la domanda e che l'affitto, nel caso in cui intervenga prima del decreto di concessione provvisoria, sia tempestivamente comunicato all'ente Attuatore.~~

Nel caso in cui un Soggetto Beneficiario, dopo la concessione delle agevolazioni, intenda cedere ad altro soggetto, mediante contratto d'affitto, la gestione dell'azienda, del ramo d'azienda nell'ambito del quale si sviluppa il programma agevolato, può fare esplicita richiesta al soggetto Attuatore il quale, previa verifica che il subentrante mantenga i requisiti previsti dall'art. 3 del bando e che la disponibilità rimanga in capo al soggetto che presenta la domanda e che l' affitto, nel caso in cui intervenga prima del decreto di concessione provvisoria, sia tempestivamente comunicato all' ente Attuatore che effettua le proprie valutazioni istruttorie in merito a quanto rappresentato dall'impresa attraverso la domanda, con particolare riferimento alle motivazioni dell'operazione, alla necessità strategico-economica della stessa, all'affidabilità del soggetto subentrante nella conduzione, alla capacità dello stesso di condurre l'attività in modo da garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico per la concessione delle agevolazioni e, in particolare, degli impegni dalla stessa derivanti. Alla luce della proposta motivata del Soggetto Attuatore, l'Amministrazione regionale potrà approvare la variazione. Per quanto concerne le domande già oggetto di decreto di concessione, in ogni caso, ai sensi dell'art. 20 punto 9 del bando, non possono essere prese in considerazione le istanze, tese al mantenimento della validità del decreto di concessione stesso, relative a contratti di affitto, intervenuti successivamente alla chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazioni e fino alla pubblicazione delle graduatorie, che avrebbero avuto rilievo ai fini del calcolo degli indicatori utili per la formazione delle graduatorie, in quanto gli stessi, ai sensi della vigente normativa, comportano la decadenza della domanda.

46 a)

D. Un'impresa in possesso di un **lotto di terreno** nel quale è possibile edificare per fini ricettivi e confinante con un altro piccolo terreno sul quale insiste un piccolo fabbricato, anche quest'ultimo da adibire per fini ricettivi e turistici, chiede come potrebbe partecipare al bando pia turismo.

R. Premesso che entrambi i lotti di terreno devono essere nella piena disponibilità del soggetto che richiede le agevolazioni, i Pacchetti Integrati di Agevolazione, sono rivolti esclusivamente ad imprese operanti nel settore "turismo", dei "servizi per il turismo" e quello della "valorizzazione del patrimonio culturale". Nel caso in questione si verificherebbe l'ipotesi di "nuova iniziativa", che prevede un

programma volto alla realizzazione di una nuova attività ricettiva da realizzarsi attraverso l'utilizzo di edifici esistenti in aree non costiere. L'investimento e gli immobili devono comunque rispettare tutte le caratteristiche stabilite nel bando.

47 a)

D. Vorrei sapere se la costruzione di una nuova struttura alberghiera (villaggio turistico) è ammessa alle agevolazioni previste dal bando "turismo e beni culturali". Si precisa che si dispone già di corrispondente concessione edilizia.

R. Si precisa che in base all'art. 6 comma 1 lettera "a" del bando per nuova iniziativa si intende il programma volto alla realizzazione di una nuova attività ricettiva da realizzarsi attraverso l'utilizzo di **edifici esistenti** in aree non costiere

48 a)

D. Una nuova attività tipo albergo diffuso realizzabile attraverso la **riconversione** di edifici esistenti nel centro storico e nelle immediate vicinanze (senza incremento di volumetrie), ubicata nel comune di Lanusei ambito n. 23 costiero è finanziabile con i P.I.A turismo e beni culturali.

R. L'art. 6 comma 1 lettera "d" recita: per riconversione si intende il programma volto all'utilizzo di una struttura esistente per lo svolgimento di un'attività ammissibile diversa da quella svolta precedentemente. In area costiera l'attività svolta precedentemente deve essere di tipo turistico, fermo restando tutte le condizioni previste da tale articolo per quanto riguarda tale tipologia di investimento.

49 a)

D. Un'impresa di nuova costituzione intende avviare un programma di investimenti finalizzato a **riattivare** un immobile destinato ad attività alberghiera (parliamo di un immobile che, fino a tre anni fa, ospitava un'attività alberghiera; inoltre, la nuova società è un soggetto giuridico diverso dalla società che gestiva in precedenza l'albergo). Contestualmente alla riattivazione, la nuova impresa intende ampliare la capacità ricettiva dell'immobile mediante l'ampliamento dell'immobile in oggetto (costruendo un ulteriore piano). Può parlarsi in tal caso di riattivazione? O dobbiamo classificare l'investimento come ampliamento? Assume rilevanza il fatto che l'immobile sia collocato in area costiera?

R. La tipologia della riattivazione presuppone che lo stato permanente di inattività si sia protratto per almeno due anni, che i nuovi soggetti siano diversi dai precedenti e che la nuova attività da svolgere sia uguale o funzionalmente analoga a quella svolta in precedenza. Nel caso in questione sembrano rispettati tutti i presupposti pertanto può configurarsi l'ipotesi della riattivazione., ciò a prescindere che l'immobile in questione ricada o meno in area costiera.

50 a)

D. Un' impresa che ha presentato la manifestazione di interesse pia turismo ed ha realizzato parte dell'investimento (50%): può presentare la domanda di agevolazioni per **completare** l'opera?

R. Il periodo di ammissibilità delle spese inizia a decorrere dalla data successiva alla:

- conferma scritta prodotta dall'Amministrazione Regionale per gli effetti di cui punto 9, articolo 3 del presente Bando; o,
- adozione del provvedimento di concessione provvisoria ;

pertanto l'investimento non risulta ammissibile.

Nel caso specifico inoltre, per il presupposto, richiamato all'art. 1 comma 4 del Bando, che prevede l'organicità e la funzionalità di ogni Piano di Sviluppo Aziendale, non è ammesso un programma di investimenti che prevede il semplice completamento.

51 a)

D. Come previsto dal bando è possibile avere la disponibilità di un immobile anche sottoforma di **locazione**.

Quale deve essere la durata minima del contratto di locazione ?

Può essere ammissibile un normale contratto di locazione opportunamente registrato alla data di presentazione della domanda, nella formula 6+ 6 ? (6 anni rinnovabili per altri sei)

R. Il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità come disposto dall'art. 3 comma 2 e art. 22 comma 1, nel rispetto degli impegni previsti dall'art. 27 comma 4 lett. C del Bando.

Nel caso di contratto di locazione nella forma 6 + 6, è possibile prevedere, in corso di istruttoria, la richiesta da parte dell'ente Attuatore di una dichiarazione di impegno del locatore a tale rinnovo.

52 a)

D. Una società avente ad oggetto la costruzione e gestione di strutture ricettive, intende acquistare, in un Comune ricedente in **area costiera,** un fabbricato esistente con destinazione, fin dall'origine, a struttura ricettiva, volendo provvedere alla sua ristrutturazione con ampliamento e rinnovo integrale di arredi e attrezzature.
Detta struttura è inattiva da oltre due anni.
Il venditore non è il suo precedente gestore nonché proprietario, ma una società che ha acquistato l'immobile nel marzo 2004 da quest' ultimo, senza riavviare l'attività.
Può classificarsi tale iniziativa come riattivazione e, pertanto, finanziabile con il vigente bando PIA?

R. La risposta è affermativa. Fermo restando la dimostrazione dello stato di inattività della struttura da almeno due anni.

53a)

D. Un ristorante con sede in Chilivani (zona non costiera) intende **riconvertire** tale attività in struttura ricettiva ammissibile.
Si chiede se tale riconversione sia possibile e quindi la domanda ammissibile, tenuto presente che si tratta di una attività di somministrazione alimenti e bevande, ma che opera in zone non costiere.

R. Nel caso in questione la riconversione appare realizzabile. Si precisa che l'immobile in questione deve rispettare i vincoli e la destinazione d'uso riportati all'art. 20 comma 13 e 14 del Bando.

54a)

D. All' art. 8 del bando pia turismo per quanto riguarda gli investimenti di importo inferiore ai 250.000,00 sembrerebbe che il contributo in conto capitale massimo, se si sceglie l'opzione del de minimis, è del 50% entro i limiti di tale regolamento che, dal 2007 è pari a 200.000,00 euro. Per cui su un investimento ad es. di 240.000,00 euro si può ottenere un contributo in conto capitale di 120.000,00?

R. L' importo max di € 200.000,00 stabilito per la procedura "**de minimis**" si estende nell'arco temporale di 3 anni a partire dal momento del primo aiuto de minimis. Pertanto, se in precedenza l'impresa in questione non ha beneficiato di altri aiuti "de minimis" e le spese esposte sono tutte ammissibili ed agevolabili, il contributo in conto capitale sarà pari all'importo indicato.

55 a)

D. Il pagamento degli **oneri di concessione edilizia**, prima della conferma da parte dell' Amministrazione regionale, configura avvio degli investimenti con conseguente non ammissibilità della domanda?

R. Gli Orientamenti in materia di aiuti di stato e i regolamenti prevedono espressamente la non ammissibilità ad agevolazione di programmi già avviati.
Relativamente al pagamento degli oneri di concessione edilizia, il Consiglio di Stato, con la Decisione n. 2987/07 depositata il 5 giugno 2007, ha accolto un ricorso in appello contro il provvedimento di esclusione dalla graduatoria della L.488/92 (19° bando di attuazione) di una società che ha sostenuto davanti al giudice di seconda istanza che "un programma di investimento avrebbe inizio con l'emissione del primo titolo di spesa considerato nel programma stesso e non con il conseguente rilascio della concessione edilizia e il pagamento degli oneri accessori".
La Decisione del Consiglio di Stato, nell'accogliere il ricorso in appello, conclude che "La concessione, infatti, costituisce titolo necessario e propedeutico ai fini del programma di investimento .... E l'avvenuto pagamento dei relativi oneri costituisce attività dovuta per effetto del rilascio della concessione".
Pertanto, per determinare la data di avvio del programma, occorre fare riferimento al primo titolo di spesa considerato nel programma di investimenti descritto nella Scheda tecnica del PIA.
A tal proposito si rimanda alle direttive interpretative integrate con precisazioni dalla determinazione n°6595/425/CRP del 09/11/2007 di cui si allega il link:
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20071112121828.pdf.

56 a)

D. Trattasi di progetto per una RTA in area costiera che ha ottenuto tutte le autorizzazioni amministrative e urbanistiche. Vorrei capire se questa nuova iniziativa e la nuova strutture edilizia può godere di agevolazioni.

R. Non sono ammesse "nuove iniziative" in aree costiere.

57 a)

D. E' possibile partecipare al bando PIA per l'apertura di un **ristorante**?

R. I settori ammissibili sono solo quelli elencati all'art. 4 del bando, nel caso specifico l'attività di ristorazione non rientra tra quelle ammissibili.

58 a)

D. Nel caso di "nuove iniziative" o di "ampliamenti" sono ammessi **incrementi di volumetria**?
Inoltre, è ammissibile il programma proposto da un albergo, situato in area costiera, avente per oggetto l'acquisto ed il completamento (aumento di volumetrie rispetto all'esistente) di un rustico (non accatastato) in area non costiera?

R. Nel primo caso, nuova iniziativa e ampliamento, l'aumento di volumetria è ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente in riferimento ai soli edifici esistenti.
Nel secondo caso, un edificio non accatastato non sembrerebbe avere il requisito di "edificio esistente" richiesto dall'art. 6 comma 1 lettera "a" del bando. In ogni caso, l'"ampliamento" di cui all'art. 6, comma b. del PIA Turismo, è giustificato solo se finalizzato al potenziamento della capacità produttiva della struttura ricettiva.

59 a)

D. E' possibile mettere in atto iniziative di **Valorizzazione del Patrimonio Culturale**, secondo l'art. 4 comma 2 del bando in oggetto, nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari i cui spazi sono già nella nostra disponibilità, in base a concessione?
Quali sono gli effetti su progetti che comprendono interventi di Valorizzazione del Patrimonio Culturale in zone segnalate come non ammesse secondo art. 87 comma 3 del Trattato CE? Sono esclusi dalle agevolazioni oppure risultano agevolabili ma in percentuale minore?

R. Il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità come disposto dall'art. 3 comma 2 e art. 20 comma 10, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 comma 4 lett. C del Bando.
Ricordando che le iniziative rientranti nella **Valorizzazione del Patrimonio Culturale** sono assoggettate al regime de minimis, le zone segnalate come non ammesse secondo l'art. 87 comma 3 del Trattato CE, potranno beneficiare di una minore intensità massima di aiuto.

60 a)

D. Una società ha per oggetto, come risulta anche dalla **iscrizione alla camera di commercio**, la realizzazione e la gestione di una struttura alberghiera e ha iniziato la sua attività nel luglio 2005, con la costruzione della struttura alberghiera in fascia costiera. L'immobile è ultimato, senza nessun tipo di aiuto finanziario. Può essere accolta la richiesta per finanziare un PIA che ha come piano degli investimenti produttivi gli arredi e un piano di formazione?

R. Il tipo di investimento in questione, se la struttura è allo stato grezzo e non funzionante, si configura come un completamento di un programma avviato nel 2005. Tale tipologia non è ammissibile.

61 a)

D. Un soggetto dispone di una struttura con destinazione d'uso abitativa a Golfo Aranci, a circa 150 metri dal mare, vorrebbe sopraelevare di un piano la struttura e trasformarla in un piccolo albergo di circa 20 stanze.
Considerando che ha l'autorizzazione da parte del comune per sopraelevare, e che Golfo Aranci è un comune praticamente sul mare, la costruzione è da considerare in zona costiera o vi è qualche deroga?

R. Per "nuova iniziativa" si intende il programma volto alla realizzazione di una nuova attività ricettiva da realizzarsi attraverso l'utilizzo di edifici esistenti in aree non costiere, come riferimento per l'individuazione della fascia costiera bisogna prendere in considerazione il P.P.R.

62 a)

D. Una società che ha in progetto la realizzazione di una piscina al coperto, palestra e centro benessere. La struttura sorgerà all' interno di struttura esistente in cui è presente un ristorante con annessa zona sportiva. L'iniziativa rientra tra i servizi annessi al turismo e, soprattutto non essendoci camere, sono soddisfati i requisiti soggettivi di azienda ricettiva?

R. NO, vedasi quanto indicato all'art. 6 comma 2 punto a) del bando ed all'art. 4 comma 1 .
Per semplificare: i **servizi annessi** sono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile. Si definisce attività ricettiva quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi. Le strutture ricettive ammesse ad agevolazione ai sensi del presente bando sono quelle disciplinate dalla L.R. 22/84 limitatamente alle "aziende ricettive alberghiere", "aziende ricettive all'aria aperta" e "turismo rurale".
Non sono pertanto ammessi i "servizi annessi" alle strutture diverse da quelle ricettive su indicate.

63 a)

D. Un vecchio ristorante inattivo localizzato in un Comune costiero può essere riconvertito in **Albergo** e prevedere un aumento di volumetria rispetto al fabbricato esistente?
Sono ammissibili nuove costruzioni in terreni edificabili in Comuni ricadenti in un SIC ma esterni al perimetro dell'area SIC?
La riconversione è ammissibile se rispetta le condizioni indicate nell'art. 6, comma 1, lett. d. Gli aumenti di volumetria sono ammissibili nei limiti previsti dalla normativa esistente in riferimento ai soli edifici esistenti.
Anche per quanto riguarda le aree SIC occorre fare riferimento alle tipologie indicate nell' art. 6 e alle disposizioni relative. Non sono ammissibili nuove costruzioni per lo svolgimento dell' attività ricettiva.
Si chiede se un ristorante è considerato di "tipo turistico" come indica l'art. 6, comma 1, lett. d) del bando e quindi ammissibile alla conversione in albergo?

R. Il ristorante, in senso stretto, non è da considerare attività turistica.

64 a)

D. Desidero ricevere informazioni riguardanti il sistema del **turismo equestre**, e se attraverso il PIA turismo posso chiedere i finanziamenti.

R. Per turismo equestre si intende un'attività ricreativa inquadrabile come servizio annesso ad un'attività ricettiva.

65 a)

D. Cosa si intende per attività di tipo turistico, oggetto di **riconversione** in fascia costiera?

R. Per attività turistica (oggetto di riconversione) in fascia costiera di cui all'art. 6 comma 1, lettera d), si intende una preesistente attività d'impresa turistico-ricettiva, anche extralberghiera (quali cav, affittacamere, ecc.) e quindi non ammissibile, che viene riconvertita in attività turistico ricettiva alberghiera ammissibile ai sensi dell'art.4 del bando PIA Turismo in oggetto.

66 a)

D. Una società operante nel settore del turismo rurale, al fine di migliorare i propri servizi e allungare la stagione, intende realizzare una sala convegni/meeting per un importo complessivo di euro 500.000,00: l'investimento è da inquadrare quale "servizio annesso"? E come tale può la società beneficiare delle agevolazioni come singola struttura ricettiva?

R. L'investimento in questione è da inquadrare come **servizio annesso** e come tale può essere richiesto da un'impresa esercente attività turistica, in forma singola. La forma consortile è richiesta per la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari.

67 a)

D. Un'impresa che vuole presentare domanda per i servizi di **valorizzazione e gestione del patrimonio culturale**, chiede:
1)Il programma può riguardare anche la realizzazione di spazi per esposizioni di artigianato tipico oppure le attività descritte nel bando sono tassative.
2) Sono escluse le opere edili ?

3) La forma di intensità di aiuto consentita per tale tipologia di intervento è esclusivamente quella del "de minimis" (fino al 50% con un massimo di 200.000 euro di contributo in un triennio).

R. 1)Le spese agevolabili sono solo quelle elencate all'art. 7 comma 1.3
2) Le opere murarie sono escluse
3) La risposta è affermativa.

68 a)

D. Si sono notate delle incongruenze tra il Bando turismo e le direttive interpretative. In particolar modo, l'art. 5 comma 3 del bando turismo recita: "*per le Domande relative alla richiesta di agevolazione di Piani di Investimenti Produttivi presentati da **nuove imprese**, …è obbligatoria la presentazione di un collegato Piano di Formazione Aziendale*"; nelle direttive interpretative, invece, l'art. 3, con riferimento al calcolo punteggio del Piano di sviluppo, recita: *si precisa che rimane fissato l'obbligo per la **nuova iniziativa** di realizzare unitamente a un Piano degli investimenti, un Piano della formazione*.
Qual è l'interpretazione giusta da considerare?

R. Così come previsto nel Bando, le domande di agevolazioni relative ad investimenti produttivi, presentati da "**nuove imprese**" devono essere correlate da un collegato Piano di formazione aziendale

B - SOGGETTI BENEFICIARI

1 b)

D. Un'azienda già esistente che possiede un rudere da adibire a struttura ricettiva può partecipare in maniera individuale al bando o deve costituirsi in **consorzio**?

R. Al bando possono partecipare le PMI nella forma di ditta individuale, società o cooperative, e consorzi o società consortili.

2 b)

D. Nel caso in cui l'azienda è obbligata a costituirsi in consorzio, la domanda di finanziamento deve essere presentata dal **consorzio** (quindi una sola domanda) o si devono presentare tre domande distinte?

R. L'obbligo di partecipare come consorzio, o società consortile, esiste solo in due casi:
- strutture e infrastrutture complementari
- servizi per il turismo

3 b)

D. Lo svolgimento di attività ricettive è ammesso solo per i **soggetti consorziati**?

R. l bando è rivolto alle PMI delle quali sono ammesse tutte le forme previste dal Codice Civile.

4 b)

D. Nel caso di servizi per il turismo possono partecipare solo **soggetti Consorziati**?

R. La forma consortile è prevista per le strutture e infrastrutture complementari e i Servizi per il Turismo.

5 b)

D. Tra i destinatari delle agevolazioni previste dal PIA Turismo non compaiono le strutture ricettive extra -alberghiere e specificatamente gli **affittacamere e le locande**. Considerato che buona parte delle manifestazioni di interesse presentate a suo tempo sulla progettazione integrata rientravano proprio in questa categoria, si chiedono delucidazioni in merito.

R. Si conferma che i settori ammissibili sono esclusivamente quelli indicati dal Bando all'art. 4.

6 b)

D. Sono ammissibili gli investimenti proposti da "**attori pubblici**", quali Province o Comuni. Se si, con quali modalità?

R. Il bando è rivolto unicamente alle PMI e pertanto i soggetti pubblici non possono essere beneficiari diretti.

7 b)

D. Può una società godere delle provvidenze previste dal bando, tenendo conto che la stessa non è iscritta quale operatrice del " turismo rurale", anche se intende avanzare richiesta in tal senso ed inoltre non dispone attualmente, di **servizio di ricezione - pernottamento**?

R. Le condizioni di partecipazione sono indicate espressamente nel bando e nella normativa in esso richiamata. Per la definizione di turismo rurale e per i requisiti in capo agli operatori si rinvia al bando e alla L. R. 27/98. Il fatto che attualmente non disponga del servizio di ricezione-pernottamento non è pregiudizievole, in quanto può trattarsi di nuova iniziativa. Certo è che occorre realizzarla su fabbricati esistenti.

8 b)

D. Una **società cooperativa** che gestisce un museo (cod. attività 92.520), intende realizzare una struttura ad essa collegata ed offrire servizi aggiuntivi alla semplice visita guidata.
Può accedere al finanziamento ?
E' ammissibile il codice attività 92.520 ?

R. I settori di attività ammissibili sono disciplinati dall'art. 4 del bando e possono riguardare le attività ricettive ma anche servizi per il turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale. Nello specifico, la costruzione di nuovi edifici per la realizzazione di una nuova struttura in materia di "Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" non è agevolabile. Sono invece agevolabili le spese indicate nei punti a), b), c) del comma 1.3. dell'art. 7.

9 b)

D. Le agevolazioni P.I.A. potrebbero essere revocate nel caso di una iniziativa presentata da una ditta individuale, qualora il titolare nel 2008 **conferisca** la stessa all'interno di una nuova Società in accomandita semplice, costituita da se stesso come socio accomandante e dai suoi due figli come soci accomandatari?

R. Le variazioni sostanziali apportate ai Piani di Investimenti Produttivi in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e approvate dall'Amministrazione Regionale.

10 b)

D. Una società operante nel settore del turismo rurale intende realizzare sala congressi: può procedere da sola, o per questo tipo di servizio è richiesto un'**aggregazione** di tre imprese? Tale intervento viene considerato "ampliamento" o "ammodernamento"?

R. L'investimento in questione è da inquadrare come servizio annesso e come tale può essere richiesto da un'impresa esercente attività turistica, in forma singola. La forma consortile è richiesta per la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari. Tale intervento è da inquadrare come ammodernamento.

11 b)

D. 1) In riferimento all'art. 3 del Bando – Soggetti Beneficiari: Una società di capitali, a prevalente **partecipazione pubblica**, che gestisce alcuni musei può partecipare al bando per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale? In riferimento all'art. 7 del Bando – Spese Ammissibili: 2) Una struttura ricettiva esistente in area costiera può acquistare un immobile, localizzato in prossimità della stessa, destinato per il rimessaggio di piccoli natanti? 3) Nel caso di una struttura ricettiva esistente in area costiera è ammissibile un piano degli investimenti che comprenda solo le opere murarie per l'ammodernamento della stessa

R. 1) Il bando non stabilisce il modo di composizione delle società, e comunque si rinvia alla Raccomandazione: ciò che conta è che l'investimento non sia presentato da enti pubblici.
2) Il solo acquisto dell'immobile non è investimento ammissibile in quanto non si rispetterebbe il presupposto di investimento organico e funzionale.
3) La risposta è negativa.

C - REQUISITI

1 c)

D. Tra le condizioni di ammissibilità vi è **l'iscrizione al registro delle imprese**. Nel caso in cui l'impresa è iscritta al registro delle imprese da novembre 2005 ma non è attualmente operativa e non è iscritta all'INPS, in quanto non ha dipendenti, non può produrre il DURC. Può partecipare al bando? Quali documenti deve produrre?

R. Nel caso specifico, si applicano le disposizioni previste per le nuove iniziative di cui all'art. 3 del Bando.

2 c)

D. L'art 8 comma 5 del bando prescrive che per programmi superiori a 250.000 euro, con ricorso al credito bancario, il soggetto attuatore acquisisce **copia della delibera di concessione del finanziamento** entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande. Tale termine ~~è il 15 ottobre 12~~ 26 novembre 2007?
E' possibile inoltre presentare la domanda di agevolazione ed in tempi successivi, comunque entro il ~~15 ottobre 12~~ 26 novembre 2007, far pervenire al soggetto attuatore la copia della delibera di cui sopra?

R. Tutta la documentazione dovrà essere inserita in un unico plico, che dovrà essere spedito entro e non oltre il ~~15 Ottobre 12~~ 26 novembre 2007.

3 c)

D. Tra i soggetti destinatari dei bandi PIA sono comprese anche le **microimprese** (con meno di dieci dipendenti) o se l'interpretazione di PMI sia da ritenersi da assumere letteralmente.

R. Nella definizione di PMI sono comprese anche le microimprese, in applicazione alla Raccomandazione della Commissione del 06/05/2003 recepita con D. M. del 18/04/2005, pubblicata sulla G.U. n. 238 del 12/10/2005.

4 c)

D. Qual è l'oggetto della dichiarazione ai sensi del **D Lgs 322/89**?

R. Il punto è stato oggetto di modifiche al Bando, pubblicato il 5 settembre 2007 nel sito della Regione Sardegna, il cui contenuto è precisato all'art. 3, c. 13 del Bando.

5 c)

D. I soggetti ammissibili alle agevolazioni previsti dal PIA sono solo le PMI operanti nel settore turistico, o c'è anche spazio per **società agricole**?

R. Il soggetto che presenta la domanda deve avere i requisiti soggettivi previsti dall'art. 3 del Bando. Il bando stabilisce che sono ammissibili tutte le PMI come specificate all'art. 4 del Bando.

6 c)

D. E' possibile ipotizzare l'ammissibilità del cambio **di destinazione d'uso** da abitazione privata ad attività ricettiva ed il conseguente utilizzo della struttura in oggetto per l'attività di una società già esistente ed operante nel settore turistico e ricomprendere il tutto nell'ambito della "Riconversione" art. 6 lettera d) del bando? In merito a questo quesito si specifica di essere in possesso delle delibere della giunta comunale che approva e incentiva le riconversioni da case private a strutture ricettive.

R. Il cambio di destinazione d'uso segue uno specifico percorso amministrativo e a questo si fa riferimento ~~lo stesso ai sensi d~~nell'art. 20 comma 13 e 14 del bando~~. dovrà concludersi entro la presentazione della domanda di agevolazione~~. Non esiste, invece il requisito essenziale per parlare di riconversione ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. d), non riguardando un'attività imprenditoriale svolta, precedentemente funzionante, che viene riconvertita in una nuova attività ammissibile ai sensi del Bando.

7 c)

D. Relativamente ai piani dei servizi reali e quelli di formazione aziendale si chiede come deve essere attestata la **copertura finanziaria** oltre il contributo massimo previsto in agevolazione. Esempio per il piano dei servizi reali il contributo è max il 50% del valore dell'investimento, come bisogna giustificare la copertura per il restante 50%?

R. ~~Non è richiesta la giustificazione delle coperture.~~ L'art. 23 comma 2 del Bando stabilisce che il Soggetto Attuatore verifichi la coerenza del piano finanziario per la copertura degli investimenti e delle spese relative alla normale gestione con le spese ritenute ammissibili e le corrispondenti agevolazioni concedibili. Il Soggetto Attuatore verifica, altresì, che l'importo degli altri mezzi finanziari esenti da qualsiasi aiuto pubblico non sia inferiore, in valore nominale, al 25 % dell'investimento ammissibile ad agevolazione

8 c)

D. Per programmi superiori a 250.000 euro con concorso al credito bancario, il soggetto attuatore acquisisce la copia della delibera di concessione del finanziamento entro la data del ~~15/10~~ 26/11/07.
In considerazione dei tempi ristretti e della quasi impossibilità di ottenere dalle banche tale delibera , chiediamo se è possibile presentare in alternativa una asseverazione del merito creditizio.

R. La documentazione necessaria per la dimostrazione della **copertura finanziaria** è indicata nel Bando all'art. 8, tale documentazione deve essere prodotta unitamente alla domanda, entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazione. In particolare per i programmi superiori a 250.000 euro, qualora si faccia ricorso al credito bancario o alla locazione finanziaria, il Soggetto Attuatore entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle Domande, acquisisce copia della delibera bancaria di concessione del finanziamento e/o di locazione finanziaria (art.8 comma 5)

9 c)

D. Il link "allegati investimenti" apre un file denominato "**cartello per orari di apertura**"? E' possibile avere spiegazioni su tale file?

R. L'art. 4 comma 1 recita:
Per le strutture ricettive, le spese sono ammissibili a condizione che le imprese assumano nella Domanda di agevolazione l'impegno a tenere aperto al pubblico l'esercizio per almeno sette mesi all'anno, con priorità per l'apertura più prolungata, anche non continuativa. A tal fine le strutture ricettive espongono all'ingresso esterno, in posizione immediatamente visibile al pubblico, un cartello con indicazione dei periodi di apertura e chiusura annuali secondo le modalità indicate dall'Amministrazione Regionale.

10 c)

D. Il contratto di **disponibilità** (e la dichiarazione dei proprietari) deve essere di durata almeno pari al periodo necessario per realizzare l'investimento (18 mesi) oppure deve coprire l'intero periodo di durata del contratto di leasing o di finanziamento (in caso di acquisizione con mezzi di terzi)?

R. Il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità come disposto dall'art. 3 comma 2 e art. 22 comma 1, e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 comma 4 lett. C del Bando.

11 c)

D. Relativamente ai bandi PIA turismo si chiede quanto segue:
un'azienda, che presenta un progetto con un massimale di spesa ammissibile entro la soglia dei 250.000,00 € - e pertanto considerato nell'ambito del **de minimis** - può richiedere un finanziamento in leasing per l'acquisto di arredi e delle attrezzature esente da aiuto pubblico?
Qualora questo fosse ammissibile è necessario presentare delibera inerente il finanziamento leasing?

R. La forma dell'agevolazione richiesta, in questo caso il "de minimis", non inficia la possibilità di richiedere il finanziamento in leasing.
L'art. 8 comma 5 stabilisce che per programmi di investimento fino a 250.000,00 € è sufficiente una certificazione sostitutiva della Banca o della società di leasing attestante che è in corso l'istruttoria del finanziamento.

12 c)

D. Non ci sono indicazioni nel bando su eventuali **proroghe**. Sono ammesse?

a) R. Il bando in questione ~~non prevede proroghe ma~~ è stato prorogato al ~~12~~ 26 novembre. ~~Rimane confermata~~ Per la tempistica stabilita per ogni Piano di sviluppo specifico rimane l'obbligo di ultimare l'iniziativa entro i termini previsti nel bando, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Assessorato regionale competente per materia, fatti salvi i minori termini eventualmente previsti per consentire l'ammissibilità del Piano al cofinanziamento comunitario.

13 c)

D. Un' impresa che intende **costruire** (in comune non costiero) una struttura ricettiva attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento di volumetria di un rudere (struttura esistente?) possa far parte delle inziative ammissibili come "nuova iniziativa".

R. L'art. 6 comma 1 stabilisce che per le nuove iniziative bisogna utilizzare in aree non costiere, edifici esistenti, ~~ciò comporta l'impossibilità dell'aumento di volumetria~~. l'aumento di volumetria è ammissibile nei limiti previsti dalla normativa vigente in riferimento ai soli edifici esistenti.
Ancora l'art. 20 recita: il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti devono essere già essere rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da perizia giurata che attesti la piena ed attuale sussistenza di detto requisito.

14 c)

D. Un'azienda possiede un **agriturismo** che non ha ricevuto nessun tipo di agevolazione in passato, si chiede se è possibile convertirsi in turismo rurale e quindi partecipare al PIA in tal modo.

R. Nel caso in questione si verificherebbe l'ipotesi di una riconversione, tipologia di investimento ammessa per questo bando. Resta fermo che la domanda deve rispettare tutti gli altri requisiti riferiti in merito nel bando.

15 c)

D. Se un soggetto aveva già beneficiato degli aiuti della L. R. 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici per ristrutturazione esterne di un immobile, si può presentare domanda per l'utilizzo di quello immobile per attività ricettiva con adattamento delle opere murarie interne da parte di un soggetto imprenditore anche se questo coincide con il beneficiario della Legge 29?

R. Ai sensi dell'art. 20 commi 6 e 7 del bando, è da escludere la possibilità di poter presentare la Domanda di Agevolazione per una **medesima unità produttiva**, già beneficiaria di contributi a valere su altre leggi di incentivazione regionale o sulla Legge 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.
Si precisa che non sono considerati ostativi programmi in corso riferibili alla legge regionale 13 ottobre 1998 n:29 in quanto tale legge riguarda la riqualificazione dei fabbricati ubicati nei centri storici e non coinvolge direttamente programmi per l'agevolazione di investimenti produttivi.
A tal proposito si rimanda alle direttive interpretative integrate con precisazioni dalla determinazione n°6595/425/CRP del 09/11/2007 di cui si allega il link:
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20071112121828.pdf.

16 c)

D. Un'impresa che presenta un programma di investimenti ammissibile pari a 100 e richiede un contributo a fondo perduto pari a 35, può per il restante 65 ricorrere all' indebitamento bancario, oppure il 25% minimo di **apporto di mezzi propri** deve riguardare mezzi già a disposizione dell'impresa senza ricorso all'indebitamento?
La stessa domanda riguarda l'alternativa del 50% a fondo perduto in investimenti massimi di € 250.000.

R. Per apporto di mezzi propri si intendono tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque agevolazione pubblica (all'art. 8 comma 4), quindi nel caso specifico, è possibile far ricorso, per la parte che non rientra nell'ambito della percentuale dell'agevolazione richiesta, all'indebitamento sul mercato a tasso ordinario.

17 c)

D. In merito alle autorizzazioni edilizie, può essere accolta una domanda di agevolazione per un progetto per il quale è stata presentata richiesta di concessione edilizia nel precedente anno durante la partecipazione alla progettazione integrata ?
In caso affermativo la sola comunicazione di parere favorevole all'iniziativa (ristrutturazione e realizzazione di Albergo Diffuso) rilasciata nel 2006 dall'**UTC** è idonea per dimostrare la sussistenza dei requisiti come richiesto dall' art. 20 comma 13 ?
Si precisa che la concessione non è stata ancora rilasciata

R. L'art. 20 comma 13 afferma che gli immobili, interessati dal programma da agevolare, devono essere già rispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso come risultante da idonea documentazione o da perizia giurata. Nel caso in cui il programma preveda la realizzazione di opere murarie il parere favorevole dell' UTC dovrà comunque essere accompagnata da dichiarazione rilasciata dal Comune o da perizia giurata dalla quale risulti che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta.

18 c)

D. Relativamente al **Durc**, essendo il tempo di rilascio del documento alquanto lungo, è sufficiente l'attestazione dell'invio della richiesta?

R. Così come stabilito dall'art. 3 comma 7 del bando, il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) deve essere presentato entro la chiusura della attività istruttoria, pena la decadenza. Tale attività istruttoria inizia a decorrere il giorno dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e dura 60 gg.

19 c)

D. Nella valutazione del Piano integrato dei Servizi reali, supponendo che il piano contenga 3 servizi diversi A, B, C, dove A, B verranno realizzati dal fornitore X, e il servizio C verrà realizzato dal fornitore Y:

1) viene attribuito un punteggio per ogni singolo servizio richiesto (A, B, C) in riferimento a tutti i criteri E1-E7 e poi si fa il totale ottenendo il punteggio finale del Piano integrato, oppure si valuta direttamente l'insieme dei servizi A,B, C previsti nel Piano integrato ?
2) se è valida la seconda ipotesi della domanda precedente (valutazione complessiva dei 3 servizi realizzati da fornitori diversi), per il criterio qualificazione del fornitore (E6), entrambi i fornitori X e Y devono avere 2 anni di attività nel settore specifico di consulenza per l'attribuzione del punteggio aggiuntivo ?

R. Nella valutazione del Piano di Servizi Reali si valuta l'insieme dei servizi previsti nel programma stesso.
Il fornitore del servizio deve far parte di un **Repertorio autoreferenziato di consulenti** e società di consulenza istituito dalla Regione Autonoma della Sardegna con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un sistema integrato e qualificato d'offerta di servizi reali capace di sostenere lo sviluppo e la crescita competitiva del sistema produttivo regionale.
Il presupposto dei 2 anni di attività nel settore di consulenza è uno dei requisiti richiesti per entrare a far parte nel Repertorio autoreferenziato di consulenti e società di consulenza.

20 c)

D. In considerazione del fatto che l'art. 6 comma 1 lettera a) prevede che gli investimenti inerenti una nuova iniziativa siano volti alla realizzazione di attività ricettiva con l'utilizzo di **edifici esistenti** in aree non costiere si chiede:

1) l'edificio deve avere caratteristiche particolari? nello specifico può essere accatastato come civile abitazione (categoria a/2) o deve essere locale a destinazione albergo (categoria d/2);
2) nel caso di utilizzo di un edificio esistente e' possibile aumentare la volumetria, in caso di risposta affermativa, di quanto?

R. L'edificio esistente deve, all'atto della presentazione della domanda rispettare tutti i vigenti vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso previsti dall'art. 20 comma 13 e 14; in particolar modo, l'immobile deve avere destinazione d'uso necessaria all'attività da svolgere. Lo stesso dicasi per l'aumento di volumetria. Si precisa che qualora l'investimento debba essere realizzato su immobili esistenti che richiedono una variazione della destinazione d'uso, la richiesta di variazione deve essere inoltrata prima della presentazione della Domanda di agevolazione, e dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla perizia giurata deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima. Anche nel caso in cui il Comune abbia attivato, prima della presentazione della

Domanda di Agevolazione, la procedura di variazione prevista dal DPR n.82/2006 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006, la stessa Domanda di Agevolazione può essere presentata e considerata ammissibile, a condizione che entro i termini di chiusura dell'istruttoria l'impresa possa attestare, nei modi previsti al punto precedente, che il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso. L'attivazione della procedura prevista dal DPR n. 82/2006 deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal Comune e da allegare al presentazione della Domanda di Agevolazione.

21 c)

D. Un'impresa che nella precedente manifestazione di interesse ha presentato un progetto contenente un Piano di formazione con precise caratteristiche che nell'offerta contenuta nel **Catalogo Formativo** predisposto dall'Assessorato al Lavoro, non sono, in parte, contenute.
1)Si può fare riferimento ad altre tipologie formative, rispetto quelle contenute nel catalogo?
2) Si possono utilizzare altri Enti di Formazione, rispetto quelli indicati nel catalogo?

R. Con riferimento al quesito posto, l'art. 14 PIA TURISMO prevede che, in via prioritaria, si dovrà utilizzare il catalogo predisposto dell'offerta formativa, ma che sarà altresì possibile - qualora l'intervento non fosse ricompreso tra quelli a catalogo - fare ricorso ai cataloghi delle altre regioni o al libero mercato. In tal caso si potrà ricorrere alla collaborazione di Agenzie formative diverse da quelle indicate nel catalogo.

22 c)

D. Richiesta chiarimento su PIA Turismo: con riferimento alla risposta alla faq 15.c:
Premesso che la domanda di partecipazione al PIA TURISMO sarà presentata da una società che gestirà un albergo diffuso (unità produttiva articolata su più fabbricati concessi in locazione dai proprietari privati alla società), se uno dei privati per il proprio fabbricato ha beneficiato della legge 29/98 e non è stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo SAL, è possibile presentare la domanda di agevolazione al pia turismo per l'utilizzo di quell' immobile per attività ricettiva di albergo diffuso, prevedendo di effettuare solo le opere murarie interne (quindi escludendo le opere murarie per le quali il fabbricato in questione ha ricevuto l'agevolazione), e considerato anche che la domanda PIA sarà presentata da una società e non dalla persona fisica che ha beneficiato della Legge 29?

R. Ai sensi dell'art. 20 commi 6 e 7 del bando, è da escludere la possibilità di poter presentare la Domanda di Agevolazione per una **medesima unità produttiva**, già beneficiaria di contributi a valere su altre leggi di incentivazione regionale o sulla Legge 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.
Si precisa che non sono considerati ostativi programmi in corso riferibili alla legge regionale 13 ottobre 1998 n. 29 in quanto tale legge riguarda la riqualificazione dei fabbricati ubicati nei centri storici e non coinvolge direttamente programmi per l'agevolazione di investimenti produttivi.
A tal proposito si rimanda alle direttive interpretative integrate con precisazioni dalla determinazione n°6595/425/CRP del 09/11/2007 di cui si allega il link:
http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20071112121828.pdf.

23 c)

D. Condizioni di ammissibilità: Tra le condizioni di ammissibilità vi è l'iscrizione al registro imprese. Nel caso di una società appena costituitasi e con iscrizione al registro imprese in corso, il certificato di iscrizione può essere presentato successivamente alla scadenza di presentazione della domanda, quando si concluderà l'iter normale di iscrizione alla CCIAA?

R. All'art. 3 comma 3 del bando si stabilisce che una delle condizioni di ammissibilità è che l'impresa sia già iscritta al registro delle imprese alla data di presentazione delle domande. Soltanto nel caso di Ditte individuali non ancora operanti e già in possesso di partita Iva, la registrazione può essere comprovata al primo stato di avanzamento lavori.

24 c)

D. In merito al bando "pacchetti integrati di agevolazione turismo" (PIA) vorrei porre le domande seguenti:

- tra i documenti da presentare vi è una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che l'impresa è in regola con gli adempimenti previsti dal D.Lgs 322/89 e/o certificato rilasciato dalla provincia competente. Quali sono questi adempimenti? E in quale caso è necessario avere il certificato della provincia?
- mi hanno detto che è necessario presentare una **dichiarazione antimafia**. Questo deve avvenire per qualsiasi investimento di qualsiasi ammontare? Come deve essere redatta tale dichiarazione?Ai sensi di quale eventuale legge?

R. Il decreto in questione disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale, nonché l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica. In pratica in base al D Lgs 322/89 tutte le imprese di ogni settore sono tenute a dare informazioni agli enti pubblici semplicemente a fini statistici.
La dichiarazione deve essere prodotta a prescindere dall'ammontare dell'investimento e deve essere redatta ai sensi degli art. 47 e 76 del DPR 445/2000.
Le imprese che presentano un programma di investimento il cui importo di agevolazione è superiore a 154.937,07 euro, sono tenuti a presentare documentazione riguardante informazioni antimafia. Tale documentazione è costituita dall'apposito certificato di iscrizione presso il registro delle imprese della competente CCIAA, corredato della dicitura antimafia, rilasciato dalla stessa CCIAA ai sensi del citato D.P.R. n. 252/1998 e successive modifiche. In luogo o ad integrazione di detto certificato può essere prodotta una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, del legale rappresentante dell'impresa, recante le indicazioni di cui all'art. 10, comma 3 del D.P.R. n. 252/1998.

25 c)

D. Nel caso in cui l'investimento riguardi una "Riattivazione" di una struttura alberghiera, in merito al **fabbisogno stimato di energia** (tabella A Codice A4.3),è necessario allegare anche l'asseverazione del tecnico? In alternativa è prevista qualche altra procedura?

R. La Tabella A relativa agli indicatori delle attività ricettive, allegata al bando, recita al punto 4.3: Si fa riferimento, per quanto possibile, ai valori convenzionalmente stabiliti, avendo riguardo alle normali condizioni di utilizzo, per le diverse tipologie di beni o opere, dall'ENEA, sulla base del disposto del Decreto del Ministero Industria 15.2.1991 attuativo della L. 10/91. Nel caso specifico un'asseverazione di un tecnico non è obbligatoria ma preferibile, in quanto da tale asseverazione si desume il fabbisogno dell'impresa attraverso il quale si attribuisce il punteggio.

26 c)

D. La società Alfa esercente l'attività alberghiera, detiene **l'immobile in leasing** e affitta l'azienda (compreso l'immobile) per 6 mesi l'anno.
L'immobile è da considerarsi nella piena disponibilità della società Alfa?
Se si, per l'autorizzazione alla esecuzione dei lavori è sufficiente il contratto di leasing nel quale è prevista una clausola che autorizza il locatario all'esecuzione di tutti i lavori ritenuti utili allo svolgimento dell'attività?

R. Alla data di presentazione della Domanda di Agevolazione, il soggetto richiedente deve comprovare di avere la **piena disponibilità** del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma (art. 20 comma 10). Nel caso su indicato non sembra sussistere tale condizione.

27 c)

D. Nel caso un'impresa decida di richiedere le agevolazioni del solo contributo e, oltre ai mezzi propri, un finanziamento bancario a tasso ordinario per il restante, può essere lo stesso ammortizzato in quindici anni e se si, dove bisogna evidenziarlo.

R. Non c'è nessun limite temporale per il finanziamento bancario ordinario. Il limite esiste solo qualora si chieda il contributo in conto interessi (art. 8 del bando)

28 c)

D. Ricorre il caso di un progetto in cui la copertura finanziaria dell'investimento, oltre la quota di contributo PIA, è rappresentata interamente dall'apporto di mezzi propri in senso stretto, ossia in forma di anticipazioni dei soci in conto futuro aumento del capitale sociale.
Si chiede di conoscere se anche in questo caso è necessario produrre ***l'asseverazione del merito creditizio*** con la quale si attesta la sussistenza delle condizioni di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, cosa che presuppone un preventivo esame del progetto finanziario da parte di un istituto bancario, peraltro non correlato ad una specifica richiesta di intervento finanziario da parte dello stesso, con le connesse problematiche legate alla tempistica di rilascio.

R. L'art. 8 comma 5 del Bando Turismo e comma 7 del bando Industria, recita: nei casi in cui l'impresa ricorre ad altre fonti di copertura finanziaria, alla domanda di agevolazione deve essere allegata un'asseverazione del merito creditizio, predisposta con le modalità previste dall'art. 1, comma 4, del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 novembre 2003, con la quale si attesta che sussistono le condizioni di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, determinandone eventualmente l'ammontare.

29 c)

D. A pagina 10 degli allegati dei PIA turismo, nella parte che suggerisce il contenuto della scheda descrittiva, si richiede – in presenza di servizi annessi – una perizia giurata o il libro dei cespiti ammortizzabili per determinare il valore preesistente degli stessi. Tale indicazione è stata estrapolata dalla L. 488/92 ma, rispetto alla 488, il PIA non prevede limiti di ammissibilità delle spese per servizi annessi, per cui la richiesta della suddetta documentazione appare come un esercizio sostanzialmente inutile. Inoltre, tra i documenti richiesti (pagina 3 degli allegati), detta documentazione non viene prevista. Chiedo lumi in proposito.

R. Tale perizia non è ricompresa nell'elenco dei documenti obbligatori la cui mancanza determina inammissibilità della domanda.

30 c)

D. Un programma di investimento finalizzato alla realizzazione di struttura ricettiva in area non costiera da parte di un' impresa turistica che ha acquistato (a titolo di proprietà) in passato un vecchio fabbricato da ristrutturare, può essere ammesse alle agevolazioni per ristrutturazione dell'immobile e annesse dotazioni di mobili attrezzature?
Se l'immobile ove verrà realizzato il programma non ha, al momento della presentazione della richiesta di agevolazioni PIA, la destinazione d'uso alberghiera, ma la domanda per il cambio di destinazione d'uso viene:
1) presentata prima della richiesta di agevolazioni PIA
2) in base alla normativa comunale il cambio destinazione verrà concesso a opere ultimate
è sufficiente che tale situazione venga attestata dalla perizia giurata del tecnico? tale situazione ha altre implicazioni?

R. Nel rispetto del concetto di Piano di Sviluppo Aziendale **organico e funzionale** (art. 3 comma 8), è possibile la ristrutturazione e l'acquisto degli immobili. Nel caso di cambio di destinazione d'uso dell'immobile vedasi quanto riportato all'art. 20 comma 13 e 14 del bando: qualora l'investimento debba essere realizzato su immobili esistenti che richiedono una variazione della destinazione d'uso, la richiesta di variazione deve essere inoltrata prima della presentazione della Domanda di Agevolazione; e, dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla perizia giurata deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima. Nel caso del comma 14, la stessa Domanda di Agevolazione può essere presentata e considerata ammissibile, a condizione che entro i termini di chiusura dell'istruttoria l'impresa possa attestare, nei modi previsti al punto precedente, che il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso. L'attivazione della procedura prevista dal DPR n. 82/2006 deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal Comune e da allegare al presentazione della Domanda di Agevolazione.

31 c)

D. Per poter adempiere agli impegni previsti dall'art. 27 comma 4 art. C, una impresa che presenta un piano di investimenti caratterizzato anche da opere murarie, deve presentare un contratto di comodato gratuito della **durata di 20 anni?**

R. Il titolo di disponibilità deve avere una durata coerente con quella dell'investimento in oggetto, dovendo sussistere il presupposto che l'impresa si impegna ad avere la disponibilità per tutto il tempo previsto.

32 c)

D. Se un'impresa opta per la lettera b del comma 1.1 dell'art. 8, apportando il 25% con **mezzi propri**, come deve comportarsi?:
1) se vi è il contributo del 25% in conto capitale in modalità diretta, il soggetto attuatore eroga in aggiunta anche un finanziamento a tasso agevolato ed in quale intensità?
2)l'asseverazione del merito creditizio deve riguardare solo il 25% di apporto di mezzi propri esenti da agevolazione pubblica, oppure il 75% o il 100% del programma di investimento?

R. La scelta della richiesta del solo contributo in conto capitali o di un mix di conto capitali più c/interessi è solamente dell'impresa richiedente le agevolazioni. Nel caso in cui si opti per un mix dei due contributi, il limite massimo dell'intensità d'aiuti da rispettare è del 35% ESL di cui il contributo in c/capitali nei limiti del 25% ESL e il contributo in c/interessi nei limiti del 10% ESL.
L'asseverazione del merito creditizio deve riguardare la parte di copertura eccedente il contributo richiesto ~~e il ricorso al debito bancario~~.

33 c)

D. Dal confronto fra la descrizione degli **alberghi residenziali** individuata dalla L.R. 14 maggio 1984 n. 22 all'art. 3 comma 4 e di residence, così come individuata dalla L.R. 12 agosto 1998 n. 27 all'art. 11 non risulta nessuna differenza. Si ritiene pertanto che le attività denominate residence, indicate dalla L.R. 27/1998 come attività extra-alberghiere, ma in possesso dei requisiti stabiliti dalla L.R. n. 22/1984 per gli alberghi residenziali siano ammesse al finanziamento, in quanto possiedono i requisiti indicati per le attività ammissibili dall'art. 4 punto 1 del bando, all'ultimo punto.
E' corretta questa interpretazione?

R. L'albergo residenziale previsto dalla L.R. 22/84 ed il Residence previsto dalla L.R. 27/98 solo apparentemente sono simili. Nella sostanza è necessario leggere bene gli allegati delle due leggi di settore. Infatti l'Albergo residenziale ha una destinazione d'uso alberghiera, mentre il Residence ha una destinazione d'uso per civile abitazione e, come tale, non e ammissibile alle agevolazioni del PIA.

34 c)

D. Per quanto riguarda il piano della **formazione aziendale**, questa è prevista anche per i lavoratori che saranno assunti in azienda solo dopo che sarà arrivata la comunicazione di conferma che il progetto verrà approvato? Tale problema si è verificato per noi al momento della compilazione della scheda nel software esattamente nella schermata "situazione occupazionale attuale". In tale schermata devono essere inseriti anche i dipendenti che si andrà ad assumere? Se non li inseriamo in tale schermata abbiamo riscontrato che non si avrà una congruità con le successive schede da compilare.

R. Nella schermata relativa all'Occupazione Attuale: (SCHEDA F1) bisogna inserire anche i soggetti che saranno assunti con l'attuazione del programma di formazione in oggetto, questo vale sia per le imprese già operanti che per le neocostituite (fattore indispensabile in quanto non potrebbero in altro modo attuare piani specifici di formazione).

35 c)

D. Una società decide di presentare un programma di investimenti superiore ai 250.000,00 €, la cui copertura è così suddivisa: 35% contributo in c/capitale, 40% ricorso a mutuo ordinario e 25% ricorso ad altre fonti di copertura finanziaria. A tal proposito, tale società deve presentare oltre la **delibera di mutuo** per il ricorso al credito bancario, anche l'asseverazione per la parte relativa ad altre fonti di copertura?

R. Nel fac-simile di delibera bancaria, presente tra gli allegati nella sezione modulistica pubblicata sul sito della regione Sardegna, si fa un chiaro riferimento anche all'importo di mezzi propri a carico dell'impresa. Questo perché, la banca deve verificare anche la presenza degli stessi per la copertura dell'investimento presentato. Da ciò si desume che la delibera bancaria sia esaustiva nel caso su indicato.

36 c)

D. 1)Un'impresa che deve effettuare solo investimenti relativi **all'acquisto di macchinari** ed attrezzature deve produrre comunque la documentazione di cui ai punti 7 -8 -9 dell' "elenco allegati a corredo della domanda", ovvero:

- Idonea documentazione attestante la corretta destinazione d'uso e la zona in cui ricade l'immobile oggetto dell'investimento e/o certificato del Comune;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R . n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la disponibilità e la destinazione d'uso come da allegato, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e da un tecnico abilitato da compilare per ogni singolo immobile
- Perizia giurata ai sensi dell'art. 20, comma 13;

Oppure tale documentazione deve essere prodotta solo in caso di opere murarie?

R. 1). Il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso è elemento imprescindibile e indipendente dalla tipologia di investimento (art. 20 comma 13), tale requisito può essere dimostrato sia con documentazione rilasciata da un ente pubblico che con una perizia giurata di un tecnico abilitato. Il nulla osta del proprietario è documentazione necessaria qualora l'investimento sia in un' immobile non di proprietà dell' impresa richiedente le agevolazioni; inoltre l'art. 20 comma 12 recita*: Alla data di presentazione delle Domande di Agevolazione, il soggetto richiedente deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma*…

37 c)

D. Si chiede se nel caso di acquisto di un immobile, successivamente alla presentazione della domanda vengano meno le condizioni per concludere l'operazione (per esempio il proprietario decide di venderlo a qualcun altro ad un prezzo superiore), è possibile la sostituzione con un altro che abbia le stesse caratteristiche?

R. Il bando all'art.20 comma 9 recita: L'impresa richiedente è tenuta a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati contenuti nella Domanda di Agevolazione e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione. Qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori ed intervengano tra la chiusura dei termini di presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, la relativa Domanda sarà considerata decaduta. Ciò in considerazione del carattere concorsuale della procedura ed al fine di evitare alterazioni del principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al presente Bando.

38 c)

D. Un'azienda intende presentare domanda per un investimento di 250.000 €, a copertura dello stesso chiede il 50% di contributo e per la restante parte ha presentato domanda di finanziamento alla banca. Qualora in fase di avvio dell'investimento avesse la disponibilità di liquidità per coprire parte dell'investimento, posta la dimostrazione della copertura dell'intero investimento, potrebbe stipulare un finanziamento di importo inferiore a quello dichiarato in fase di domanda?

R. In fase di presentazione della domanda l'impresa trasmette la copia della delibera o dell'asseverazione della banca. Dopo la concessione delle agevolazioni, se vuole variare il Piano Finanziario, presenta richiesta di variazione, che sarà valutata sia dal Soggetto Attuatore che dalla Regione Sardegna.

39 c)

D. Se un'azienda ha iniziato l'attività nel corso dell'anno, quali **valori di dipendenti e di fatturato** devono essere inseriti per la valutazione di PMI?

R. Il D.M. del 18.04.2005 all'art.2 comma 7 stabilisce che: per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Nel caso in cui si verifichi l'ipotesi di imprese associate o collegate, per l'attribuzione della dimensione si rimanda allo D.M. del 18.04.2005.

D - INFRASTRUTTURE COMPLEMENTARI

1 d)

D. Che cosa si intende per **strutture e infrastrutture complementari**?

R. Trattasi di strutture (ad es. un centro congressi, un campo da golf, etc.) che per loro natura possono essere riferite a più strutture ricettive alberghiere (almeno 3).

2 d)

D. "La domanda di agevolazione di un piano di sviluppo aziendale, nel settore turismo, ha per oggetto la realizzazione di **strutture ed infrastrutture complementari**, come disciplinato dal succ. art. 6, può essere presentata esclusivamente da soggetto consortile del quale facciano parte almeno tre strutture ricettive tra quelle indicate al successivo art. 4, punti 1A, 1B, 1C…….omissis".
Quale condizione bisogna soddisfare?

R. Si conferma che l'art. 3, comma 1, contiene la specificazione dei soggetti beneficiari e precisa che:
"- la Domanda di Agevolazione di un Piano di Sviluppo Aziendale, nel settore turismo, ha per oggetto la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari, come disciplinato al successivo art. 6, può essere presentata esclusivamente da soggetto consortile (consorzio o società consortile) del quale facciano parte almeno tre strutture ricettive tra quelle indicate al successivo art. 4, punti 1A, 1B, 1C. Le strutture e infrastrutture complementari sono vincolate per un periodo ventennale al servizio del consorzio e delle strutture ricettive alberghiere individuate nella domanda di agevolazione e non potranno essere cedute e/o date in uso terzi per finalità estranee a quelle indicate nel Piano di investimento aziendale." Pertanto, la domanda di agevolazione può essere presentata da un consorzio del quale facciano parte anche tre strutture ricettive.

3 d)

D. E' possibile presentare una domanda di agevolazioni per la sola realizzazione di **infrastrutture complementari**; in quale settore di attività si inserisce?

R. L'articolo 6 del bando stabilisce che le strutture ricettive possono realizzare infrastrutture complementari, purché vengano realizzate le condizioni di ammissibilità stabilite all'art. 3 del bando, in base alle quali la domanda di agevolazione per la realizzazione di infrastrutture complementari può essere presentata esclusivamente da un soggetto consortile, del quale facciano parte almeno tre strutture ricettive.

4 d)

D. Nel rispetto degli obblighi previsti dal Bando nel caso di un PIA per **strutture e infrastrutture complementari** (soggetto beneficiario di tipo consortile e interventi realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive operanti), è possibile che la proprietà di tutte tre o due delle tre strutture ricettive sia in capo a un unico socio del Consorzio?

R. Il Bando non prevede condizioni ostative alla realizzazione di quanto indicato nel quesito

5 d)

D. 1) Può essere presentata Domanda per la realizzazione di un **Centro Congressi** da un Consorzio all'uopo costituito, del quale fanno parte 3 società amministrate dallo stesso amministratore e anche socio?
2) Nel caso in cui si sia già previsto di dare in gestione il Centro Congressi così realizzato senza cambiarne la destinazione dichiarata nella Domanda, si deve comunque presentare il Piano di formazione aziendale?

R. Nel primo caso è possibile la presentazione della domanda in quanto non si configura nessuna delle ipotesi previste dal bando all'art. 6.
Ribadendo che l'art 5 comma 3 del bando recita: Per i Piani di Investimenti Produttivi presentati da nuove imprese, è obbligatoria la presentazione di un collegato Piano di Formazione Aziendale, sono richieste particolari condizioni soggettive quando la domanda ha per oggetto la realizzazione di "Strutture e Infrastrutture Complementari". In particolare, se: la Domanda di Agevolazione di un Piano di Sviluppo Aziendale, nel settore turismo, ha per oggetto la realizzazione di strutture e infrastrutture complementari, può essere presentata esclusivamente da soggetto consortile (consorzio o società consortile) del quale facciano parte almeno tre strutture ricettive. Le strutture e infrastrutture

complementari sono vincolate per un periodo ventennale al servizio del consorzio e delle strutture ricettive alberghiere individuate nella domanda di agevolazione e non potranno essere cedute e/o date in uso terzi per finalità estranee a quelle indicate nel Piano di investimento aziendale. Se si volesse dare in gestione tale attività, il soggetto gestore dovrebbe rispettare tutti i presupposti e i requisiti richiesti al soggetto che ha presentato l'investimento ed in ogni caso le variazioni sostanziali apportate ai Piani di Investimenti Produttivi in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e approvate dall'Amministrazione Regionale.

6 d)

D. Nel caso di realizzazione di infrastrutture complementari, Centro Congressi, se una delle società del Consorzio all'uopo costituito fosse già beneficiaria di contributo L. 488/92 per la realizzazione di un Centro benessere al servizio delle stesse tre strutture ricettive, al servizio delle quali sarà anche il Centro Congressi, il Consorzio può presentare domanda a valere su questo Bando?
Il Centro Congressi di cui sopra deve restare aperto almeno 7 mesi? Quest' obbligo esiste anche per le tre strutture ricettive che compongono il Consorzio?

R. Il Bando turismo, all'art. 20 comma 6 disciplina che in presenza di un Programma già agevolato con leggi o bandi regionali o con la legge n. 488/92, non è ammessa la presentazione, per la medesima unità produttiva, di una Domanda relativa ad un nuovo Programma fino a quando, per il predetto Programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento. Quindi se nel caso specifico si tratta della stessa unità produttiva delle imprese già agevolate a valere su altre leggi e per le quali non è ancora terminato il programma di investimenti, l'investimento non è attuabile.
Il bando all'art. 4 comma 2 recita:…le spese per le strutture ricettive sono ammissibili a condizione che le imprese assumano nella Domanda di Agevolazione l'impegno a tenere aperto al pubblico l'esercizio per almeno sette mesi all'anno, tale requisito si riferisce appunto alla struttura principale ed in questo caso anche alla struttura complementare.

E - SPESE AMMESSE

1 e)

D. Sono ammesse le spese di **acquisto di sdraio e lettini** per un albergo diffuso che non ha concessione demaniale in spiaggia, come servizio da offrire ai clienti dell'albergo?

R. Sono ammissibili le spese previste dall'art. 7 comma 1 lett. e).

2 e)

D. Quale è **l'ammontare massimo delle spese ammissibili agevolabili** per interventi che riguardano la realizzazione e/o ristrutturazione e/o riconversione di strutture ricettive.
Inoltre si chiede la percentuale precisa del contributo a fondo perduto e in c/capitale ammessa per questo tipo di interventi.

R. Il bando fissa solo i tetti massimi di spesa entro i quali viene calcolata l'agevolazione.
Per quanto riguarda l'importo del contributo a fondo perduto occorre verificare se si richiede il regime "de minimis" o in esenzione ed in questo ultimo caso se l'impresa intende abbinare al contributo in c/capitale anche quello in c/interessi.

3 e)

D. A norma dell'art. 4 "**Settori di Attività Ammissibili**" punto 2, e dell'art.7 "Spese Ammissibili" punto 1.3, si richiede se la realizzazione di opere tecnologiche, quali per esempio gli impianti di illuminazione esterna, la sistemazione a verde delle aree, al fine di migliorare la fruizione di un bene culturale (aree e siti archeologici) rientrano tra i costi delle attività ammissibili al finanziamento

R. Le spese previste non sembrano rientrare tra quelle ammissibili ai sensi dell'art. 7 comma 1.3

4 e)

D. In riferimento ai servizi reali per le **certificazioni** di Sistemi di Gestione Qualità e/o ambientale si chiedono le seguenti delucidazioni:
1) oltre alla consulenza per la predisposizione dei sistemi, sono ammessi a finanziamento i costi dell' Ente di certificazione e di eventuali analisi di laboratorio?
2) E' necessario allegare i preventivi di spesa per il servizio richiesto o è sufficiente indicare solo i costi stimati ?
3) Per le strutture turistiche con servizio ristorazione di nuova costituzione, la progettazione del Sistema HACCP e la relativa formazione del personale è ammessa a finanziamento?

R. I costi dell'Ente di certificazione e di eventuali analisi di laboratorio sembrano ammissibili, purché necessari all'implementazione dei Piani di Sviluppo Aziendale e devono essere regolarmente fatturati. Bisogna allegare i preventivi di spesa per il servizio richiesto.
La progettazione del sistema HACCP è ammissibile solo se volta all'ottenimento dell'accreditamento da parte di un ente riconosciuto, e la relativa formazione del personale, i cui costi devono essere compresi in un apposito piano specifico, sono ammessi ad agevolazione

5 e)

D. In merito al PIA turismo si chiede:
- L' installazione di una rete di apparecchi di audio guida all'interno di una struttura museale rientra negli interventi agevolabili quali servizi per la valorizzazione di beni culturali?
- L' installazione di una rete di apparecchiature audio guida a livello territoriale per facilitare la fruizione dei beni culturali di un territorio rientra negli interventi agevolabili?

R. La **tipologia di spesa** sembra ammissibile purché l'impresa disponga di un titolo idoneo a dimostrare la disponibilità (concessione, contratti di gestione etc.) dell'intera unità produttiva e se tali investimenti sono finalizzati a migliorare i servizi per i visitatori e/o adeguare l'offerta culturale alle differenti fasce di utenza. Se i singoli elementi di intervento o le reti integrate, ricadono in aree soggette a diverse percentuale di aiuti concedibili, si applicherà l'intensità di aiuto inferiore

6 e)

D. Un' impresa e' titolare di un complesso alberghiero con annesso ristorante e piscina, attualmente l'attività di ristorazione e' stata ceduta in locazione temporanea.
Il programma degli investimenti previsti in domanda comprende anche opere da eseguire nei servizi annessi locati (ristorante).
Sono ammissibili anche le spese concernenti i **servizi annessi** locati in virtù del fatto che l'impresa che presenterà la domanda e' proprietaria dell'immobile?.

R. Le spese suddette non sono ammissibili in quanto l'art. 6 comma 2 lettera "a" del Bando stabilisce che i servizi annessi devono essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale.

7 e)

D. Un progetto integrato relativo ad un'area non costiera vede la partecipazione significativa di un **progetto di insediamento di una nuova struttura ricettiva**, **con servizi annessi**, a supporto di un importante e vasto insediamento produttivo.
Se il progetto della struttura ricettiva in senso stretto non potesse beneficiare di agevolazioni, ferma la presentazione del progetto complessivo così come da manifestazione di interesse alla Progettazione Integrata e ferma la realizzazione dell'investimento complessivo, sarebbe ipotizzabile l'attribuzione delle agevolazioni alla parte di progetto relativa ai soli servizi annessi (sale convegni - ristorante - bar) considerato che gli stessi sono rivolti anche e soprattutto al supporto dell'insediamento produttivo?

R. Un Piano degli investimenti produttivi per la realizzazione di servizi annessi deve essere funzionale a una struttura ricettiva già operante. Pertanto, se come sembra di intendere dal quesito, non esiste una struttura ricettiva operante allora un'iniziativa che preveda esclusivamente la realizzazione di servizi annessi non è ammissibile.

8 e)

D. Il materiale informativo e pubblicitario è considerato investimento produttivo quindi "spesa per la realizzazione di materiale illustrativo per le attività di informazione" o "progettazione e adeguamento del materiale promozionale" e quindi servizio reale?
Gli investimenti che il consorzio intende realizzare sono solo i seguenti:

- Sistema di prenotazione online (software, formazione del personale)
- commercializzazione di pacchetti turistici
- partecipazione a fiere del settore (BIT, WTM...)
- materiale informativo e pubblicitario

Si possono realizzare tutti oppure no?

R. La **realizzazione di materiale illustrativo** (per quanto riguarda le spese relative a progetti a valere sul "servizi per il turismo") è considerato investimento produttivo (punto 1.2 del bando)

9e)

D. I costi di compilazione del business plan e della scheda da parte dei consulenti sono ammissibili ad agevolazione?

R. La risposta è affermativa.

10e)

D. E' ammissibile la spesa per **l'acquisto di un immobile** di proprietà di un parente entro il 3° grado dove una ditta individuale svolge o intende svolgere la propria attività? Se si, in che percentuale? Come titolo di disponibilità è sufficiente un preliminare di vendita registrato che preveda caparra confirmatoria?

R. Tale tipo di spesa non sembra rientrare tra quelle ammissibili

11e)

D. La progettazione di un **educational tour** prevede una serie di voci di spesa che sono quantificabili solo in maniera approssimativa e che comunque non sono documentabili con preventivi scritti.
Queste sono ad esempio le spese per i voli degli operatori che verranno ospitati, che cambiano di molto a seconda del periodo di alta o bassa stagione, dalla provenienza dell'operatore e che purtroppo sono influenzate da variabili difficilmente ipotizzabili.
Chiedo se è sufficiente la presentazione di una scheda descrittiva del progetto dell'educational con specificate le singole voci di spesa, definite in modo più realistico possibile, ma che in alcuni casi non siano integrate da nessun preventivo scritto.

R. La presentazione di una scheda tecnica descrittiva delle spese, in questo caso, potrebbe essere una soluzione, semprechè sia ben identificabile la fonte da cui sono estrapolati tali dati. E' comunque preferibile che vengano allegati anche i preventivi, pur con l'indicazione del relativo margine di oscillazione stagionale dei prezzi.

12e)

D. Relativamente alla redazione del **computo metrico**, sono indicati i costi riguardanti la fornitura del nuovo fabbricato industriale, dei macchinari forniti, degli impianti idrici/fognari ed elettrici. Ciascuna delle voci qui indicate fa riferimento ad un preventivo di un fornitore, che verrà allegato alla documentazione, come indicato dal punto 18 dell'elenco degli allegati a corredo della domanda. Le spese relative ad interventi che non sono indicati nei preventivi precedenti (come ad esempio scavi di sbancamento e fondazione, murature in laterizio , verniciatura ecc.), dovranno fare riferimento al prezziario regionale, o può essere sempre richiesto per tali lavorazioni un preventivo specifico da una impresa edile, che poi andrà allegato al computo ?

R. Tra gli allegati al Bando è richiesto anche il computo metrico. Si precisa che i computi metrici dovranno riportare in maniera dettagliata e precisa anche le singole spese necessarie alla valutazione degli indicatori.
Da qui la necessità di presentare un computo metrico dettagliato e non con le spese a corpo.
Riguardo ai prezzi diversi da quelli del prezziario regionale, questi sono ammissibili purchè l'incremento rispetti i tassi di inflazione ufficiali intercorsi.

F - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

1 f)

D. Le agevolazioni concedibili possono essere erogate secondo le seguenti **modalità**: punto a) e punto b) secondo quanto indicato all'art. 8? Tali modalità sono alternative? Se si opta quindi per il 35% ESL non si può cumulare il contributo con il finanziamento agevolato?

R. Le modalità di concessione delle agevolazioni sono stabilite all'art. 8 del bando lettera a) e b) e le stesse sono alternative. Pertanto, se l'impresa intende ricorrere al finanziamento agevolato opterà per la modalità b).

2 f)

D. In riferimento alle **forme ed intensità di aiuto** relativamente alle spese per investimenti produttivi, si chiede se, dato 100 l'investimento ammissibile, posto il 25% di mezzi propri, e il 35% di c/capitale, può essere richiesto per la restante parte un finanziamento agevolato (anche a valere su altre leggi di incentivazione)?

R. Gli aiuti concessi con il PIA non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 paragrafo 1 del trattato, nè con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità di aiuto superiore a quella stabilita dalla "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale" approvata dalla Commissione europea**.**

3 f)

D. L'investimento produttivo può superare il **massimale** previsto dal bando ai fini dell'ammissibilità dell'investimento o detto limite è relativo al calcolo dell'investimento ammissibile e della correlata agevolazione?

R. I limiti stabiliti dal bando riguardano il tetto massimo entro il quale vengono calcolate le agevolazioni. Pertanto, il programma di investimento può superare anche detti massimali per essere organico e funzionale così come richiesto dal bando.

4 f)

D. in riferimento al bando "Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA) - Turismo e beni culturali" ai sensi della deliberazione 4/22 del 28 11 2006, per richieste di **contributo** inferiori ai 250.000,00 euro, nei limiti del massimale previsto dal regolamento “de minimis”, vorremo sapere se la quota di finanziamento a carico della PMI deve essere da questa ultima contrattata e garantita (con proprie risorse) presso istituti di credito individuati o preposti a tale scopo, o se invece all'approvazione della richiesta di agevolazione alla regione Sardegna tale quota viene attribuita direttamente dall'istituto creditizio senza ulteriori garanzie da parte della PMI, come ad esempio avviene con il prestito d'onore.

R. Ai riguardo si rimanda all’art. 8, c. 1.2 e c. 5

5 f)

D. Il 25% di **capitale proprio** deve essere dimostrabile? E come? Basta l’impegno? Una fideiussione o un avallo possono essere considerati sostitutivi del 25% richiesto come capitale proprio?

R. Si rinvia a quanto disciplinato dall’art. 8 commi 5 e 6 del Bando.

6 f)

D. Con riferimento all'art. 8 comma 5 TUR e comma 7 IND del bando si chiede quale debba essere il soggetto che deve asseverare il merito creditizio inerente la copertura del **fabbisogno finanziario** derivante dal piano degli investimenti.

R. ~~Qualunque Istituto di credito.~~ Come indicato all’art. 1 comma 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 novembre 2003 si fa riferimento a “primari” istituti di credito

7 f)

D. Relativamente ai limiti dell'investimento **de minimis** (€ 250.000), vorremmo sapere se vigono i limiti inferiori d'investimento (Strutture ricettive € 200.000, campeggi € 50.000, turismo rurale € 100.000). Se la risposta è affermativa quindi gli investimenti si ridurrebbero all'intervallo: Strutture ricettive: min

200.000 max 250.000, Campeggi: min 50.000 max 250.000, Turismo rurale: min 100.000 max 250.000.

R. Il limite rappresenta l'importo massimo dell'~~investimento~~ spese ammissibili in base al quale si può richiedere il contributo in forma De Minimis.

8 f)

D. Relativamente ai bandi PIA turismo si chiede quanto segue:
un'azienda, che presenta un progetto con un massimale di spesa ammissibile entro la soglia dei 250.000,00 € - e pertanto considerato nell'ambito del **de minimis** - può richiedere un finanziamento in leasing per l'acquisto di arredi e delle attrezzature esente da aiuto pubblico?
Qualora questo fosse ammissibile è necessario presentare delibera inerente il finanziamento leasing?

R. Ricordando che le spese effettuate in locazione finanziaria riguardano solo gli investimenti produttivi per le attività ricettive, la forma dell'agevolazione richiesta, in questo caso il "de minimis", non inficia la possibilità di richiedere il finanziamento in leasing.
L'art. 8 comma 5 stabilisce che per programmi di investimento fino a 250.000,00 € è sufficiente una certificazione sostitutiva della Banca o della società di leasing attestante che è in corso l'istruttoria del finanziamento.

9 f)

D. Un' azienda ha effettuato degli investimenti con la **legge regionale 9/98**.
Tali investimenti sono stati decretati il 18 luglio 2002 e sono stati terminati.
Vorrei sapere se, ed in quale misura, l'eventuale domanda al bando di cui sopra viene inficiata dalla procedura 'de minimis' .
2. A partire da quale data sarà possibile effettuare gli investimenti

R. Ai sensi dell'art. 20 commi 6 e 7 del bando, è da escludere la possibilità di poter presentare la Domanda di Agevolazione per una medesima unità produttiva, già beneficiaria di contributi a valere su altre leggi di incentivazione regionale o sulla Legge 488/92, fino a quando, per il predetto programma, non sia stata presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.
A tale proposito si rinvia al file "Normativa" in pdf disponibile nella pagina web
http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=5095
Con riferimento alla procedura "de minimis" si precisa che l'impresa può beneficiare di aiuti in tale regime per un importo max di € 200.000,00 nell'arco di 3 anni .

10 f)

D. Relativamene ai **progetti di formazione** continua ~~individuale~~ aziendale (FCA):
1) A quanto ammonta il contributo massimo concedibile per una classe di 20 allievi che svolgono un progetto della durata massima di 200 ore? Dovrebbe essere pari a: contributo base = 100 euro/ora per 200 = 20.000,00 + un contributo aggiuntivo di (12 *15*200= 36.000,00) per un contributo complessivo di euro 56.000,00.
2) Qualora in azienda venga svolto un progetto FCA articolato in più classi, il numero massimo di ore è pari a 200 per ogni singola classe o per l'intero progetto?
3) ipotizzando un progetto FCA svolto interamente nei locali aziendali è necessario che lo stesso sia presentato con un'agenzia formativa.

R. 1) il contributo massimo concedibile per una classe di 20 allievi destinatari di un corso della durata di 200 ore ammonta a € 56.000,00;
2) il numero massimo di ore, pari a 200, si riferisce alla singola attività corsuale. Pertanto se ad es. il progetto prevede un corso rivolto a 2 classi, la durata del medesimo può arrivare massimo a 200 ore (e non sino a 100);
3) il bando prevede espressamente che gli FCA siano attuati attraverso la progettazione e la realizzazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'azienda, realizzati direttamente dall'impresa "in collaborazione con agenzie formative"; pertanto il bando non prevede la possibilità dell'autoformazione.

11 f)

D. 1) CALCOLO DEL PUNTEGGIO DEL PIANO DI SVILUPPO
All'art. 9 del Bando si dichiara che "*.....sono ammissibili le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a **60 punti***".

Nel raggiungimento del punteggio minimo di 60 punti va conteggiato anche il punteggio premiale derivante dall'aver partecipato alla Progettazione Integrata?
Il punteggio minimo di 60 punti va raggiunto considerando esclusivamente gli indicatori (da A1 a A11) di cui all'art. 9 - Criteri e punteggi di Valutazione del Bando o si deve sommare anche la premialità della Progettazione Integrata?
2) SOGGETTI AMMISSIBILI
Sono ammissibili due distinti piani di investimenti produttivi presentati da Società diverse ma partecipate dagli stessi soggetti?

R. 1) Il punteggio cumulerà anche la premialità derivante dall'appartenenza a un progetto Integrato
2) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 1 del Bando Industria, se per partecipate si intende quanto definito dall'art. 2359 del C.C., entrambe le iniziative verrebbero ritenute non ammissibili

G - PRESENTAZIONE DOMANDE

1 g)

D. Per la **presentazione** della domanda di agevolazione bisogna utilizzare esclusivamente il programma informatico predisposto dall'amministrazione regionale? Questo dove può essere reperito?

R. Le domande possono essere presentate utilizzando esclusivamente un programma predisposto dall'Amministrazione regionale. Il programma consente l'inserimento dei dati su web e la stampa della domanda e della Scheda Tecnica. Al seguente indirizzo sono disponibili in visione le principali videate:
http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=4840

H - PROGETTAZIONE INTEGRATA

1 h)

D. Il fatto che un'impresa ha partecipato alla **Progettazione Integrata**, con manifestazione di interesse e adesione al protocollo di intesa di un Progetto Integrato, è condizione necessaria per partecipare al bando PIA o è soltanto elemento di premialità per lo stesso?

R. La partecipazione alla Progettazione Integrata non è una condizione necessaria. Rappresenta solo una premialità.

2 h)

D. Può essere presentato un progetto a valere sul PIA da un soggetto diverso dal soggetto che ha presentato la manifestazione di interesse per il medesimo progetto e che ha firmato il protocollo di intesa di un **progetto integrato**, il quale è stato giudicato a suo tempo idoneo dal Nucleo di Valutazione? Si precisa che nella manifestazione di interesse è stato espressamente indicato che il soggetto gestore sarebbe stato individuato nella fase della presentazione del progetto a valere sul bando di riferimento, in quanto il soggetto che ha presentato la manifestazione di interesse, proprietario dell'immobile su cui realizzare l'investimento, non è giuridicamente idoneo a svolgere l'attività relativa all'investimento.

R. ~~Si.~~ Al bando possono partecipare tutte le PMI in possesso dei requisiti previsti dallo stesso. ~~La premialità è assegnata solo al medesimo soggetto che ha presentato domanda alla Progettazione Integrata, ha aderito al Progetto Integrato firmando il protocollo di intesa e conseguentemente presenta la domando sul PIA.~~ Per poter godere della eventuale premialità, è necessario che il soggetto firmatario del PI sia almeno amministratore della nuova PMI che partecipa al bando.

3 h)

D. Per quanto attiene al punteggio suppletivo attribuito ad un progetto inserito in un "**progetto integrato** di sviluppo territoriale" approvato, all'art. 25 del bando viene scritto: "si precisa che per beneficiare del punteggio premiale il Piano di Sviluppo Aziendale deve realizzare in tutto o in parte la proposta presentata ai sensi dell'Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo". Il fatto stesso che venga specificato che il piano debba essere realizzato almeno in parte rispetto a quanto previsto nei Progetti Integrati di Sviluppo dovrebbe implicare, secondo logica, che detti progetti possano anche discostarsi. Detto articolo, inoltre, appare in contraddizione rispetto alla dichiarazione prevista nel modulo di domanda, nel punto in cui si richiede di dichiarare che il Piano di

sviluppo aziendale non differisce sostanzialmente dall'operazione proposta nel progetto integrato per quanto riguarda la denominazione, la tipologia di spese e l'ammontare complessivo di ciascun Piano specifico proposto (in questo caso, infatti, si richiede una totale attuazione del programma di sviluppo aziendale). Il caso specifico che vi presento che, rispetto al quale, vi chiedo dei chiarimenti altrettanto specifici e puntuali, è il seguente: la domanda presentata in capo ai Progetti Integrati di Sviluppo riguarda una nuova impresa che ha presentato esclusivamente un piano degli investimenti produttivi (albergo diffuso, nuovo impianto). Detta domanda è "coerentemente" rimasta inalterata rispetto alla proposta presentata entro il 19 giugno 2006 relativamente alla partecipazione alla Progettazione Integrata (ricordo che la normativa vigente fino al 19 giugno 2006, termine ultimo per la partecipazione integrata, non prevedeva l'obbligo per le nuove imprese di presentare anche il piano di formazione professionale). Secondo l'art. 3 del bando, per non essere escluse, le nuove imprese che intendono fare un investimento produttivo devono presentare anche un piano di formazione professionale, ragion per cui l'impresa in oggetto si trova costretta a integrare il piano di sviluppo aziendale presentato in capo al Partenariato con un piano di formazione professionale. Domanda: detta integrazione consente all'impresa di conseguire il punteggio suppletivo previsto per la partecipazione ad un progetto integrato approvato?

R. Il bando pubblicato prevede la presentazione anche di un Piano relativo alla Formazione all'interno del Piano di Sviluppo Aziendale da parte delle nuove imprese, senza che questo comporti la perdita della premialità ricevuta per la partecipazione a un progetto integrato.

4 h)

D. Una società ha partecipato alla **progettazione integrata** presentando un progetto per la realizzazione di eventi culturali a valenza turistica. Si chiede se si deve far riferimento al bando PIA Turismo e Beni culturali. Il suddetto bando sembra non prevedere esplicitamente la realizzazione di eventi volti alla promozione turistica.

R. Si conferma che il Bando in questione finanzia esclusivamente i settori indicati all'art. 4.

5 h)

D. Sul bando P.I.A. Turismo, pubblicato in data 10-09-2007, per l'adesione sono richieste delle documentazioni ascrivibili ad attività già avviate, si chiede se è lo stesso del 30-07-2007, pubblicato in rete in data 14-08-2007, se le domande per le nuove imprese che già hanno aderito alla **manifestazione d'interesse** del 19-06-2006 devono produrre tale documentazione (nella fattispecie per un progetto di albergo diffuso che ha già ottenuto l'ammissione come partenariato e relativo punteggio...) o se può essere prodotta in seguito all'approvazione delle agevolazioni.

R. Il Bando PIA Turismo al quale fare riferimento per la presentazione della Domanda di Agevolazione è disponibile alla pagina web http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20070904140521.pdf. Relativamente alla documentazione da produrre a corredo della domanda, indipendentemente da quanto già presentato nell'ambito della manifestazione di interesse a valere sulla Progettazione Integrata, bisogna attenersi esclusivamente alle modalità e ai termini indicati nel suddetto Bando.

6 h)

D. Un'impresa ha presentato un progetto di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale rientrante nella **progettazione integrata** già valutata positivamente sia nel programma "Città dei Fenicotteri" sia nel programma" Cultura Aree Urbane". Il programma di sviluppo aziendale è fortemente collegato alla valorizzazione di alcuni siti pubblici, espressamente indicati nella progettazione integrata, per i quali al momento non sono stare definite le destinazioni. In questo caso la nostra azienda può presentare un programma di investimenti prima che vengano avviate le opere previste sui siti pubblici nonché la loro definitiva destinazione?

R. Tra i presupposti per l'ammissibilità della domanda c'è la piena disponibilità dell'immobile (suolo e/o fabbricati) nell'ambito del quale viene realizzato il programma. e la corrispondenza dell'immobile stesso, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

7 h)

D. Una persona fisica si è proposta nell'ambito della **progettazione integrata** per la riattivazione di un albergo. Nella manifestazione di interesse il proponente si è impegnato a realizzare una nuova SRL. Al fine dell'aggiudicazione del punteggio suppletivo derivante dalla partecipazione ad un progetto integrato approvato, è necessario che il proponente rivesta nella nuova società il ruolo

dell'amministrazione o è sufficiente che disponga di una quota societaria? Nel caso in cui si rendesse indispensabile far ricoprire al proponente il ruolo dell'amministrazione della società, è sufficiente che detto ruolo venga ricoperto solo nella fase di presentazione della domanda o sussiste un termine di tempo minimo?

R. E' necessario e sufficiente che il proponente sia almeno amministratore della nuova PMI sino ~~alla conclusione dell'iter amministrativo-burocratico che si conclude con l'inoltro della documentazione finale di spesa, finalizzata all'erogazione dell'ultima tranche di agevolazione al soggetto beneficiario, e – in ogni caso – per tutto l'anno a regime.~~ al provvedimento di concessione definitiva. A tale proposito si rinvia al file "Normativa" in pdf disponibile nella pagina web http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=5095

8 h)

D. Un imprenditore ha presentato una manifestazione di interesse a suo nome, dichiarando che la manifestazione di interesse era **da riferirsi ad una società in nome collettivo in attesa di costituzione**, che è stata regolarmente costituita quest' anno; l'imprenditore è socio insieme ai suoi familiari ed amministratore unico.
Si chiede se verrà riconosciuta la premialità della progettazione integrata.?

R. Se l'imprenditore che ha presentato la manifestazione di interessi si presenta appunto come amministratore della società neo costituita, verrà attribuito il punteggio.

I - CARTA DEGLI AIUTI

1 i)

D. Nella delibera della GR del 29/08 u.s. contenente l'errata corrige delle tabb. 1 e 2 dell'allegato della Carta degli Aiuti (del. GR 7/2/07), per la provincia di Oristano è stato incluso, tra i **territori parzialmente esclusi**, il Comune di S. Giusta ed escluso quello di Terralba che originariamente era incluso; ma di queste variazioni non si fa menzione nella delibera.

R. Le rettifiche sono esclusivamente quelle indicate in delibera. Si rinvia pertanto ai documenti ad essa allegati http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20070829192207.xls

2 i)

D. I soggetti ammessi devono necessariamente operare all'interno delle **zone censuarie** ammesse ai sensi della carta sugli aiuti di stato 2007-2013. Pur conoscendo le zone censuarie ammesse (quelle definite dall'Istat nei suoi censimenti della popolazione) non sussistono, al momento, strumenti attraverso i quali sapere con certezza a quale zona censuaria faccia riferimento una determinata via o piazza di un comune parzialmente ammesso. Come faccio a saperlo?

R. Tutto il territorio regionale è ammissibile ad agevolazione, varia esclusivamente la percentuale di aiuti concedibile (~~min. 15% - max 35%~~)(vedi faq 4 i). In tutto il territorio si applica il de minimis. Per maggiori chiarimenti consultare la Deliberazione della G.R 23/28 del 13/06/2007allegata al Bando, che costituisce per ora l'unico riferimento disponibile sulle zonizzazioni regionali delle intensità di aiuti.

3 i)

D. In merito alla **parziale ammissibilità** sui comuni pubblicata con le carte allegate alla documentazione, si richiede il seguente chiarimento:
Le limitazioni riguardano le nuove iniziative o tutte?
In quale articolo del bando c'è il riferimento sulle limitazioni dei comuni parzialmente ammessi?

R. La normativa interessa tutte le iniziative. Le carte e i documenti rischiesti possono essere acquisiti alla pagina http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=4840 e sono contenuti nell'allegato al bando denominato "Allegato alla Deliberazione della G.R. 23/28 del 13/06/2007"

4 i)

D. Vorrei avere dei chiarimenti in merito alla percentuale di finanziamento nelle **aree non amesse alla deroga 87.3.c**

R. La Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 prevede differenti limiti di aiuti nelle aree censuarie della Sardegna a seconda che trattasi di aree ammesse o non ammesse a beneficiare delle deroghe di cui all'art. 87, comma 3.c. del Trattato CE. Quelle non ammesse a tale beneficio potranno avere una intensità massima di aiuto del 7,5% per le medie imprese e del 15% per le piccole imprese, espresso in ESL. Invece, le aree censuarie ammesse potranno beneficiare di un'intensità massima di aiuto del 35% ESL indistintamente per le PMI. In tutto il territorio si applica il de minimis. A tale proposito si rinvia al file "Normativa" in pdf disponibile nella pagina web http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=5095

5 i)

D. I comuni rientranti tra quelli **ammessi parzialmente** a cosa sono soggetti? Sembra di capire che se l' attività rientra nell'area "rossa" indicata nella mappa non può essere finanziata.

R. Tutto il territorio regionale è ammissibile ad agevolazione, varia esclusivamente la percentuale di aiuti concedibile.

6 i)

D. A un precedente quesito posto da un operatore, sulle **zone censuarie**, è stato specificato che "Tutto il territorio regionale è ammissibile ad agevolazione, varia esclusivamente la percentuale di aiuti concedibile (min. 15% - max 35%). In tutto il territorio si applica il de minimis. Per maggiori chiarimenti consultare la Deliberazione della G.R 23/28 del 13/06/2007 allegata al Bando, che costituisce per ora l unico riferimento disponibile sulle zonizzazioni regionali delle intensità di aiuto"
Ciò premesso - salvo sempre l'intervento in de minimis - si chiede se l'intensità di aiuto massima riconoscibile per una attività insediata in una zona censuaria ricompresa tra quelle escluse dalla deroga 87.3.c. sia del 15%, ovvero sia definita in altra percentuale.

R. La Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 prevede differenti limiti di aiuti nelle aree censuarie della Sardegna a seconda che trattasi di aree ammesse o non ammesse a beneficiare delle deroghe di cui all'art.87, comma 3.c. del Trattato CE. Quelle non ammesse a tale beneficio potranno pertanto avere una intensità massima di aiuto del 7,5% per le medie imprese e del 15% per le piccole imprese, espresso in ESL. Invece, le aree censuarie ammesse potranno beneficiare di una intensità massima di aiuto del 35% ESL indistintamente per le PMI. A tale proposito si rinvia al file "Normativa" in pdf disponibile nella pagina web

http://www.regione.sardegna.it/j/v/488?s=1&v=9&c=3944&c1=3944&id=5095.

7 i)

D. In riferimento al "Bando Pacchetti Integrati di Agevolazione" (PIA), e alla programmazione di un "Piano di Investimento Produttivo" vorrei sapere se vi sono dei **vincoli o dei limiti territoriali** su dove poter acquistare l'immobile, all'interno del Comune di Cagliari, dove si svilupperà l'intero progetto di "Ampliamento e Trasferimento".

R. Tutto il territorio della Sardegna è destinatario del bando. I vincoli sono quelli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso degli immobili funzionali all'attività come specificato all'art. 20, comma 13. Sono previste solo le suddivisioni in zone censuarie dell'l'intero territorio regionale, unitamente ai Comuni che ne fanno parte, compreso il Comune di Cagliari, per le quali sono previste differenti intensità di aiuto, a secondo che la porzione di territorio oggetto di interesse ricada nell'ambito della zona censuaria ammessa o meno a beneficiare delle deroghe di cui all'art.87, comma 3.c. del Trattato CE.

8 i)

D. Un'azienda di nuova costituzione possiede una struttura grezza esistente in zona "B" di completamento (in pieno centro abitato) a Santa Maria Navarrese. Attualmente, è in corso una **variante in corso d'opera** con cambio d'uso del fabbricato (da residenziale a ricettivo turistico) per realizzare un albergo, come "nuova iniziativa" imprenditoriale.
Nella normativa del P.P.R. all'Art. 19, nella quale si definisce la "fascia costiera", bene paesaggistico considerata risorsa strategica fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo (così come perimetrata nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5), si evince che, al comma (3) non sono comprese tra i beni elencati nel comma (1) le zone omogenee "A" e "B", così come individuate dagli strumenti urbanistici comunali.

Da una lettura attenta dell'art. 19, si capisce che le zone "A" e "B" (interne ai centri abitati) non siano tra i beni contemplati come risorsa dalla definizione di "fascia costiera".
Pertanto con la presente chiedo se il presente bando PIA Turismo e Beni Culturali contempla l'agevolazione per il caso in oggetto, trattandosi di "nuova iniziativa" su "struttura esistente" che ricade in un'area inserita in zona non compresa tra i beni elencati nella definizione di "fascia costiera".

R. E' ammessa la nuova attività ricettiva attraverso l'utilizzo di edifici esistenti in aree non comprese nella fascia costiera. Nel caso di albergo diffuso - ai sensi dell'art. 4, punto 1.A, 3° comma - questo deve essere ubicato nel centro storico (zona A) del Comune, o all'interno dei centri di antica e prima formazione individuati dal PPR e assoggettati alla verifica della loro perimetrazione da parte del Comune medesimo.

L – PROBLEMATICA SOFTWARE

1 l)

D. Come si **associa** la pratica del Consulente a quella della PMI?

R. Per associare un Consulente alla pratica di una PMI è necessario effettuare prima la registrazione del Consulente. Dopo aver attivato l'account da Consulente, registrare anche la PMI per la quale il Consulente dovrà elaborare la richiesta di finanziamento. Terminata la procedura di registrazione della PMI, accedere al sistema con le credenziali d'accesso di quest'ultima; la prima sezione che verrà visualizzata (Dati Pratica) permetterà all'utente di inserire il codice fiscale di un Consulente. Dopo aver salvato questa operazione il consulente potrà accedere al sistema con le sue credenziali d'accesso e visualizzare tutte le pratiche delle PMI alle quali è stato associato.

2l)

D. Con riferimento all'indicatore relativo all'incremento del periodo di apertura, si chiedono le modalità di calcolo relativamente ai seguenti casi concreti:
CASO N° 1
Apertura esercizio precedente 52 settimane;
Apertura a regime 52 settimane;

R. Nessun punteggio
CASO N° 2
Nuova iniziativa:
Apertura esercizio precedente 00 settimane;
Apertura a regime 52 settimane;

R. L'indicatore da considerare è quello riferito al codice A2.2, in pratica il calcolo da fare sarà: 52-30= 22 (incremento periodo in settimane), per il punteggio si farà il rapporto 22/22= 1 quindi il punteggio sarà pari a 3,5
CASO N° 3
Apertura esercizio precedente 30 settimane;
Apertura a regime 52 settimane;

R. vedi caso n°2
CASO N° 4
Apertura esercizio precedente 16 settimane;
Apertura a regime 52 settimane;

R. 7 punti

This document was created with Win2PDF available at http://www.daneprairie.com.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.